



Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

PASSAGGIO... DI CONSEGNE
TRA I DUE PRESIDENTI
SPECIALE
LXX ASSEMBLEA NAZIONALE



N. 5/2017

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



La Parola del Presidente	3
La Presidenza Informa	7
Attualità	10
Reperti in Armi	15
SPECIALE LXX ASSEMBLEA NAZIONALE	I-XVI
Attività delle Sezioni	22
Ultimo lancio	32

COPERTINA

LXX Assemblea Nazionale: passaggio di consegne...

Anno LXXIV dalla fondazione
Numero 5/2017

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Finito di stampare:
Maggio 2017

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento



Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Forze Armate, Servizio Militare e Servizio Civile

QUALCHE CONSIDERAZIONE



Le Forze Armate non sono un semplice strumento di difesa, da impiegare nel caso sfortunato in cui dovesse verificarsi l'emergenza di un conflitto: insomma, non sono il "corrispondente militare" della Protezione Civile, creata per far fronte all'emergenza delle calamità naturali, o delle Forze di Polizia finalizzate a contrastare l'emergenza criminale. Le Forze Armate sono, invece, lo strumento col quale, nell'ordinarietà, si ha la manifestazione più significativa dell'identità nazionale che si concreta in uno Stato, nonché uno degli strumenti privilegiati con i quali, sempre nell'ordinarietà, lo stesso si affaccia nel contesto internazionale: un irrinunciabile strumento di politica estera. Ad esempio, il Kosovo, realtà statale creata artificialmente dalla NATO poco meno di vent'anni fa

ai danni della Serbia (e non solo), cerca da anni di trasformare quella forza di polizia e di protezione civile di cui dispone (la KSF) in Esercito, affrontando i sospetti dei Serbi e i dubbi della NATO. Analogamente, le Autorità nazionali palestinesi chiedono da sempre di dotarsi di un Esercito, trovando l'opposizione di Israele che più che una forza di polizia palestinese non sembra disposto ad accettare; addirittura, ne consente l'addestramento e il parziale equipaggiamento da parte di vari paesi donatori, come il nostro, purché non si parli di Forze Armate! Non è la Polizia, infatti, a fare paura a Belgrado o a Tel Aviv, ma l'esistenza di una "bandiera" inequivocabile come un Esercito, ancorché minimo e tutt'altro che temibile, che consenta di affermare che, appunto, da semplici Nazioni impegnate nei guai interni causati dalla criminalità, quelle due realtà sono diventate Stati, al pari dei loro competitori.

Ho fatto questa premessa per affrontare un malinteso che invece viene propalato incessantemente, da anni, innescando altre conseguenze, come l'assurda richiesta di sindacalizzazione dei militari della quale si sta facendo portavoce un agitatissimo partito nazionale, senza trovare serie opposizioni da parte degli altri. Ma è anche il caso delle recenti prof-

ferite governative italiane di cedere sovranità militare a favore di una Difesa Europea che comunque è impossibile per paesi che hanno diversissime percezioni di se stessi e interessi internazionali spesso divergenti. Si tratta di un'insistenza che denuncia un'ingenuità profonda, o forse semplicemente il fastidio per uno strumento del quale si vorrebbe fare a meno. A ciò si aggiunga che, per ragioni di carattere culturale e soprattutto ideologico, una chiara visione delle funzioni della realtà militare fa fatica ad affermarsi in Italia, la cui carta Costituzionale mette bene in chiaro, secondo alcune affrettate ma ovvie interpretazioni, che la guerra non deve essere considerata una realtà con la quale fare i conti. L'Art.11 della Costituzione (*"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, ecc."*) viene infatti normalmente interpretato dall'opinione pubblica meno dotata come una "abolizione" della stessa, per noi e per gli altri, con l'ovvia conseguenza che gli strumenti che servono a fronteggiarla vengono privati di ogni loro liceità etica. Non si capisce, a questo punto, per quale motivo i cosiddetti padri costituenti non abbiano anche ripudiato terremoti e alluvioni, mettendo così l'Italia al riparo dal cronico dissesto idrogeologico che l'affligge!

Resta il fatto che da noi normalmente si concepiscono le Forze Armate come qualcosa da tenere nel cassetto quale *extrema ratio*, appunto, più che come uno strumento da utilizzare per i nostri interessi in campo internazionale, oltre che a quelli eventualmente connessi a minacce dirette alla sicurezza. Se poi a tali minacce non si crede, o si crede di potersi sottrarre in quanto non previste da qualche autorevole carta bollata, la tentazione di utilizzarle come un Bancomat al quale attingere a piene mani è difficile da contrastare soprattutto da parte di una classe politica come la nostra, sostanzialmente a-militare in tutte le sue declinazioni partitiche.

Infine, come negare, dopo decenni di condizionamento all'idea bugiarda di una nostra supposta criminalità congenita, che sia questa a rappresentare la minaccia principale, l'unica "costituzionalmente corretta", e non un contesto internazionale che ha trasformato il Mare Nostrum in un pentolone in continua ebollizione e noi, che ne siamo al centro, in una patata portata dalle iniziative altrui ad un livello di lessatura inaccettabile. Come dire, con una famosa barzelletta, *"ordine, ordine, organizziamoci!!!"*: agli altri paesi la gestione del mondo esterno (ricordate che bell'affare hanno combinato in Libia?) e all'Italia la gestione rancorosa dei suoi "inimitabili" vizi nazionali, i furbetti del cartel-



lino, il malaffare, l'assenteismo, le auto blu e finalmente la corruzione, madre di tutte le mafie di cui andiamo così orgogliosi e per la quale le nostre eccellenti Forze dell'Ordine possono bastare! E a questo punto, come impedire che l'Esercito, attingendo generosamente alle proprie risorse, venga impiegato per la rimozione dei rifiuti a Napoli, il controllo delle discariche abusive, lo stoccaggio delle ecoballe nelle "inutili" aree addestrative di cui dispone o il piantonamento di qualche stazione della Metropolitana alle dipendenze del funzionario di PS di turno. Ovviamente, nessuna remora ad affidargli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali per le quali esistono altri strombazzatissimi e imponenti strumenti operativi, resi però sistematicamente impotenti da una legislazione che rifiuta il carattere eccezionale di tutto quanto non sia semplicemente "lotta alla criminalità". Quanto all'addestramento, ci pensa sempre l'asserita affinità con le forze di polizia a fare giustizia: come per loro potrebbe bastare una buona "formazione iniziale", con qualche richiamo cammin facendo. Ma purtroppo non è così: se un fuciliere italiano deve essere in grado di parlare in inglese con un pilota tedesco per fargli sganciare una bomba di precisione americana su un obiettivo in Afghanistan, o se lo stesso deve saper utilizzare sistemi d'arma e di comando e controllo complessi, affrontando

nel contempo sforzi fisici non indifferenti, prendendo e tirando mazzate, ciò non può che essere il risultato di un addestramento che rappresenta l'attività costante di tutti i giorni, e non la seccatura di qualche *crash course* poco prima dell'impiego.

Ci pensa il mondo reale, quello "a-costituzionale", a porre rimedio a questa visione distorta della realtà: ci ricorda, infatti, che la guerra continua a sussistere, nonostante le buone intenzioni dei nostri legislatori, e sfoga le sue peggiori perversioni a pochissima distanza dalle nostre coste; ci sollecita a ricordare che potremmo avere ancora bisogno di attingere al coraggio ed all'abnegazione dei nostri ragazzi, come accade ogni giorno a giovani non troppo diversi da loro in Siria, in Iraq o nella vicinissima Libia; e ci ricorda che quello che oggi potrebbe essere ritenuto non essenziale, e comunque meno urgente del reperimento di qualche buon albergo nel quale alloggiare i migranti che continuiamo a traghettare a casa nostra dalla Libia, potrebbe diventare la priorità assoluta tra breve.

Bene quindi! Anzi, male! Le nostre Forze Armate, con particolare riferimento all'Esercito, stanno oggi attraversando una crisi profonda, proprio per l'interazione tra questo clima ideologico e una crisi finanziaria che le deprime e della quale noi, come Associazione d'Arma dobbiamo essere consapevoli.

In fatti, nonostante un regime operativo estremamente pesante (Afghanistan, Somalia, Libano, Iraq, Libia, ecc.), mai l'Esercito è stato costretto ad una carenza di risorse come l'attuale, che ne riduce al di sotto dei limiti accettabili le possibilità di acquisire e mantenere mezzi, si-

stemi d'arma e munizioni, riparare infrastrutture e, soprattutto, addestrare le unità. Tra queste, particolarmente preoccupante è la situazione delle unità pesanti, da decenni penalizzate dall'illusione, anche questa imposta ideologicamente, che il futuro impiego delle Forze Armate fosse limitato a quello della fanteria leggera, soprattutto in operazioni di bassa intensità di mantenimento della pace, nelle quali alle unità sarebbe stato riservato il ruolo quasi notarile di interposizione tra le parti. O tutt'al più quello, analcolico e senza bollicine, dell'addestramento delle forze dei paesi in crisi: vai avanti tu che mi scappa da ridere! Purtroppo, da quello che vediamo accadere proprio nel bacino del Mediterraneo, con particolare riferimento alle crisi indotte in Siria e in Libia, si trattava di un'ingenua illusione, e il ruolo delle unità militari *tout court* rimane fondamentale, come fondamentale continua ad essere la loro capacità di esprimersi nel gesto atletico dei soldati in tutto il mondo: il combattimento.

SI FA PRESTO A DIRE SERVIZIO

Parlando di Forze Armate, un ruolo importante lo ricoprono i sistemi con i quali queste vengono formate. E a questo proposito, chissà cosa intendeva il Ministro Pinotti a margine del raduno dell'ANA di Treviso, quando nel corso di un'intervista si lasciava scappare un'affermazione che ad alcuni sembrava un'inattesa riproposizione del "servizio militare". Ovvio che in quel contesto - l'ANA non ha mai nascosto una forte nostalgia per la Naja - un'interpretazione del genere fosse prevedibile, tanto che è sembrata strana l'uscita del Ministro, costretta ad una sostanziale mar-

cia indietro poco dopo, per specificare che quello di cui parlava era un "servizio civile" esteso a maschi e femmine che col vecchio sistema non ha nulla a che spartire e che ai più non dice niente.

Vediamo quindi di mettere un po' d'ordine.

Da quando l'Italia è unita, parliamo quindi della seconda metà del 19° secolo, tutte le generazioni di maschi sono state abituate all'idea che, al compimento del 18° anno sarebbero state chiamate alle armi. Era un condizionamento forte e radicato che superava la semplice dimensione maschile dello strumento e coinvolgeva tutta la popolazione nazionale. In molti paesi c'erano così "feste di leva" che marcavano il passaggio, di fatto, dall'adolescenza alla maggiore età di tutti, ragazzi e ragazze; i primi in procinto di abbandonare casa per la prima volta, le seconde per il raggiungimento dell'età nella quale dovevano pensare a maritarsi. Gli effetti positivi di questa situazione erano molteplici e sono riconosciuti non solo da chi rimpiange quel sistema: la trasformazione di ragazzi in uomini, grazie all'allontanamento da casa in un'epoca nella quale non c'era né Internet né What's Up, lo screening sanitario di tutti i giovani maschi, vale a dire della totalità della popolazione che successivamente sarebbe stata impegnata nei lavori più usuranti, l'alfabetizzazione di intere generazioni, l'abbattimento delle barriere



re linguistiche che in precedenza dividevano giovani provenienti da regioni molto diverse tra di loro, per quanto unite da un fiume carismatico culturale e religioso nel quale l'obbedienza alla Corona e alla Chiesa si confondevano. Ovviamente, il funzionamento di tale meccanismo si basava su procedure e strumenti di chiamata, selezione e incorporamento delle giovani reclute estremamente complessi, per i quali esistevano vere e proprie professionalità elaborate nel tempo e Comandi, i Distretti Militari, capaci di catalogare, chiamare e seguire dopo la fine del servizio, milioni di giovani. Ai Distretti faceva capo anche la formazione dei reparti della riserva e dei "complementi" utilizzando i congedati, che sarebbero stati richiamati in caso di necessità per integrare o rimpiazzare le unità dell'Esercito impegnate in combattimento. Insomma, si trattava di un sistema rigoroso, che lasciava poco spazio a "imboscamenti" ma che, col tempo, è cambiato radicalmente, prevedendo forme di obiezione che in precedenza sarebbero state incomprensibili e che, comunque, sarebbero state sanzionate con grande severità. Chi rifiutava di imbracciare le armi per il proprio paese, in sostanza, cominciava a trovare una comprensione che in passato era impensabile.

Giocò un ruolo importante in tale cambiamento l'esito infausto del secondo conflitto mondiale e la fine della Monarchia che aveva unito l'Italia. La neonata Repubblica Italiana, infatti, ripudiava ora la guerra, relegando ai propri margini l'Esercito, che in precedenza era considerato centrale nella sua struttura istituzionale. Solo la logica delle alleanze e l'obbligo di corrispondere alle richieste della NATO rallentò una progressiva erosione delle ragioni delle Forze Armate, ma diven-

ne sempre più facile evitare un "servizio militare" che per molti giovani, impegnati nello studio e permeati da alcuni valori antinazionali trafiliti anche attraverso una certa retorica resistenziale, era diventato una seccatura. Il colpo d'ala che consentì di salvare capra e cavoli, vale a dire l'obbligatorietà del servizio e il diritto a rifiutare l'uso delle armi, fu l'introduzione del servizio civile al quale vennero avviati molti di questi giovani. Si trattava di una soluzione pilatesca che creava grandi disparità di trattamento: infatti, i ragazzi che non si opponevano alla chiamata alle armi raggiungevano reparti in molti casi distanti dalla propria regione (l'Esercito era concentrato soprattutto nella "Zona di Combattimento", tra Friuli e Veneto), mentre gli obiettori venivano per lo più sistemati nei pressi di casa loro, in "rinforzo"

alle istituzioni locali, per un blando servizio in orario d'ufficio e con la libertà di pernottare presso le famiglie. Questi ultimi appartenevano per lo più a famiglie della borghesia medio-alta, a loro agio nell'individuare nelle pieghe delle norme in vigore spazi per favorire i propri rampolli e impazienti di vederli sistemati in una solida e sicura posizione lavorativa per la quale il servizio militare si proponeva come pietra d'inciampo. Ma anche le istituzioni si trovavano d'accordo nell'allentamento dei vincoli precedenti, in virtù di una contrazione progressiva dello strumento militare che non consentiva più di arruolare grandi quantità di giovani. La retorica antimilitarista strisciante, titillata da decenni di cinemato-

grafia ed editoria irridente le virtù militari nazionali, veniva esacerbata dall'idea di un autoritarismo che si opponesse all'affermarsi dell'ideale democratico nelle caserme e trovava ulteriore vigore nella denuncia di malvezzi come il nonnismo che, a costo di sfondare il muro del ridicolo, venne fatto assurgere a vero e proprio crimine "contro l'umanità". Si diede così ossigeno ad un movimento di rancorosa opposizione alla leva che all'inizio del terzo millennio si vide spianata la strada della definitiva de-militarizzazione della gioventù nazionale. Insomma, improvvisamente finì la Leva, salutata dall'indifferenza generale, mentre in Francia un provvedimento analogo era og-



getto di un discorso a reti unificate del Presidente della Repubblica. In Italia, invece, tutto l'arco parlamentare reagiva con unanime approva-

zione, seppur per motivi solo apparentemente differenti. Per la destra "capitalista" era un risparmio di risorse finanziarie, nell'illusione che unità più piccole costassero di meno; per il centro cattolico si trattava della conferma della bontà del nostro articolo 11 della Costituzione, propulsore di un'ineluttabile e luminosa epoca di pace per tutti, mentre per la sinistra estrema veniva finalmente eliminata ogni presa dello Stato sulle più giovani generazioni, messe finalmente al riparo dalla retorica patriottarda delle caserme. Tutti contenti, quindi.

In effetti, però, qualche anno dopo ci si cominciò ad interrogare sui danni fatti alle giovani generazioni dalla mancanza del buon

vecchio servizio militare che le coinvolgesse con uno Stato che cominciavano a sentire sempre più estraneo. Infatti, con la fine del servizio militare obbligatorio si era verificata un'inversione etica, per la quale quello che era in precedenza un Dovere nei confronti dello Stato diventava una semplice Opportunità di lavoro, uno dei tanti incredibili "Diritti" che riempiono le vuote parole del pensiero unico corrente, con tutte le ovvie conseguenze. Tra queste, l'apertura a tutti e una pulsione alla sindacalizzazione che - sostenuta da politici senza scrupoli - potrebbe portare ad una paradossale smilitarizzazione delle nostre Forze Armate. Qualche politico pensò quindi alla cosiddetta mini-Naja, da proporre a giovani che chiedessero per poche settimane di sentire il sapore della vita di caserma, ma si trattò di una pia illusione: senza un "obbligo" che costringa a sottoporsi agli stessi caporali rompiscoglioni, a mangiare lo stesso rancio, a vestire la stessa divisa, a montare di guardia, a pulire le camerate e a fare la corvèe cucina, non c'è istruzione al tiro, salita di sci-alpinismo, pagaia in laguna, salto nel telo tondo o esercizio di corda doppia che possa far diventare uomini e bravi cittadini i giovani e le giovani viziate di oggi. È, infatti, la disciplina la medicina di cui ha bisogno la nostra gioventù stanca, non il luna park delle cose divertenti che l'essere soldati comporta!

E ora torniamo al punto. La proposta del Ministro Pinotti di un "servizio civile" esteso a tutti ha più che altro un valore simbolico, a meno che non si pensi effettivamente a chiamare e "accasermare" tutti i giovani in questione, per impiegarli "a tempo pieno" per un determinato periodo della loro vita. Si tratta ovviamente di una

prospettiva molto difficile a realizzare e comunque estremamente onerosa, data la necessità di creare importanti infrastrutture e meccanismi di chiamata e gestione complessi, per i quali rimane qualche esperienza solo in ambito Forze Armate. E poi, cosa fargli fare in quel periodo? Come addestrarli? Come inquadrarli? Come spostarli sul territorio in caso di esigenza? Quali vincoli di dipendenza/subordinazione tra appartenenti alle stesse strutture? Quali sanzioni disciplinari o penali per gli inadempienti? Quali compiti specifici a parte una generale volontà di prestare soccorso a chi lo chiede? E chi avrebbe diritto a chiedere il loro intervento? I cittadini italiani, i "profughi"? Quanto al ventilato impiego all'estero, di cosa si tratterebbe? Di un'ulteriore ONG (anzi, OG) in aggiunta alle

tante già presenti e che magari rifiutano, come accade in qualche occasione, di coordinarsi con i contingenti militari per ragioni sostanzialmente ideologiche?

Insomma, si tratterebbe con ogni probabilità di una precettazione e di una teorica resa di disponibilità all'impiego in caso di necessità, forse preceduta da un periodo minimo di istruzione a cura della Protezione Civile, ma mantenendo il personale a casa propria. Il tutto, comunque, dal vago sapere di una boyscoutata volta a ribaltare i ruoli: i "serviziocivili" riabilitati di fronte ad una storia che li aveva invece relegati al ruolo dei reprobri che rifiutano il servizio per il paese, mentre ai militari veri verrebbe riservato il ruolo dei violenti che perseguono i loro interessi in una specie di bieco mercenario che autorizza a

sfrondarli degli orpelli e dell'onorabilità che li ha sempre contraddistinti. Niente di buono, quindi.

Peccato, perché una riflessione seria, come quella in corso in altri paesi europei, servirebbe sul punto.

Sono infatti convinto che un servizio militare "obbligatorio", ancorché limitato a poche Grandi Unità, due-tre Brigate di fanteria leggera, sarebbe un'ottima soluzione per molti problemi. Tra questi, consentirebbe di creare un processo virtuoso di creazione di riserve, con le quali integrare e sostituire le unità dell'Esercito professionale eventualmente impiegate in operazioni; e con quello che sta succedendo in Siria e in Libia non c'è da stare tranquilli neanche a casa nostra. Ci darebbe poi la possibilità di disporre di unità a limitato livello profes-

sionale per compiti di limitato livello operativo come Strade Sicure; tali unità potrebbero essere impiegate anche per isolare, controllare o rastrellare ampie aree del territorio nazionale a seguito di possibili eventi calamitosi o attacchi terroristici complessi. Infine, aiuterebbe a provocare un'ulteriore benefica inversione valoriale ed etica con la quale raddrizzare la situazione, nell'interesse di tutti. In sostanza, potrebbero innestare nei giovani il convincimento che lo Stato non è semplicemente l'orco cattivo al quale dobbiamo imporre il rispetto dei nostri "diritti", abominevoli o meno che siano, ma l'entità superiore alla quale dobbiamo indirizzare i nostri "doveri".

Temo che non se ne farà niente soprattutto per questo.

Marco Bertolini

PRECISAZIONE



Un attento e gentile lettore della nostra rivista ci ha fatto notare che nell'inserto dedicato al Colonnello Acconci pubblicato nel numero 4/2017, è stata omessa la citazione del Cap. CC Francesco Gentile tra i Caduti di Gima Vallona, mentre sono stati correttamente ricordati il S.Ten. Di Lecce e il Serg. Dordi, nonché il Serg. Magg. Fagnani, ferito nella circostanza. L'omissione in questione da parte dell'autore, socio dell'ANPd'I e dell'ANIE, è stata involontaria e motivata da quello che era l'argomento



principale dell'inserto, il Battaglione Sabotatori Paracadutisti di cui il Col. Acconci fu il primo Comandante. Per lo stesso motivo, infatti, non aveva citato un altro caduto nella triste circostanza, vale a dire l'alpino Armando Piva che comunque non è stato mai dimenticato nelle numerose celebrazioni alle quali l'ANPd'I ha partecipato, non solo sul luogo della strage. Resta inteso, infatti, che tutti i Caduti per l'Italia, a prescindere da Forza Armata, Arma, Specialità, epoca o schieramento, hanno per l'ANPd'I lo stesso valore, in considerazione di quel "livellamento verso l'alto" che la morte in servizio e per il dovere opera su tutte le sue vittime. Tutti loro sono i principali protagonisti delle nostre celebrazioni e rappresentano il motivo principale del nostro tutt'altro che ripudiato orgoglio di Italiani.

La Redazione

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 21 aprile 2017



Delibera n°	Argomento	U/M *
10/2017	Il Consiglio Nazionale ha approvato il verbale della riunione del 27-02-2017 con le correzioni proposte dai Consiglieri: Carlini, Organtini e Casciaro (delegato da Tocchi) (punto 9 o.d.g.) inserire tra i contrari anche Organtini e Casciaro.	U
11/2017	Il Consiglio Nazionale ha approvato il metodo di turnazione per la composizione dei collegi giudicanti che sostituisce il «metodo per estrazione».	U
12/2017	Il Consiglio Nazionale ha deliberato la modifica dell'art. 43 c. 7 del regolamento associativo sostituendo il metodo di estrazione con il metodo di turnazione per la composizione dei collegi giudicanti.	U
13/2017	Il Consiglio Nazionale su proposta del consigliere del 3° G.R., ha deliberato di Commissariare la Sezione di Lazise, per consentire la formazione di una nuova dirigenza in seno alla Sezione.	U
14/2017	Il Consiglio Nazionale ha approvato la proposta del Consigliere Liva di nominare Commissario Straordinario della Sezione di Lazise, il par. Giorgio Munerati, socio ordinario della Sezione Basso Veronese.	U
15/2017	Il Consiglio Nazionale ha respinto con il voto contrario del Consigliere del 3° G.R. il reclamo presentato dal socio Bottos avverso la decisione della Sezione di Treviso.	M

* U= Unanimità - M= Maggioranza

Attività di conversione della Qualifica IP Militare in Qualifica IP ANPd'I

PISTOIA, CASERMA MARINI 1-2 APRILE 2017



Come noto, in tema di conversioni di qualifiche la Circolare Isparmi 1400/1229 ed.1998, prevede, tra le altre, la possibilità di convertire – previo apposito corso – la qualifica di Istruttore di Paracadutismo FV (Fune di Vincolo) conseguita presso SMIPAR/CAPAR in corrispondente qualifica dell'ANPd'I.

L'ANPd'I crede molto in questa possibilità, sia per "iniettare" al suo interno elevate competenze, sia per dare la possibilità di un concreto impiego operativo, in ambito associativo, al personale per il quale – a seguito della sottoscrizione della convenzione quadriennale del 2015 – è prevista l'iscrizione gratuita all'Associazione.

Il 6° Gruppo Regionale, grazie al coordinamento del Consigliere Nazionale par. Leonardo Rosa, al dinamismo delle Sezioni di Pistoia e Pisa, rispettivamente pre-

siedute dai par. Ivan Giusti, Sergio Spinabella e Luciano Zuccarini, ha colto questa importante opportunità, organizzando – in concerto con la Segreteria Tecnica Nazionale – una apposita sessione del Corso per la Conversione della predetta qualifica.

Il Corso, nei giorni 1 e 2 aprile si è tenuto all'interno del 183° Rgt Paracadutisti Nembo, grazie alla impeccabile ospitalità del Comandante, Col. Mariano Bianchi, ed al costante interessamento sia del Sottufficiale di Corpo 1° M.Ilo Alessandro Magno, sia dell'ufficiale al Vettovagliamento 1° M.Ilo Gianluca Rizzi (entrambi componenti del Consiglio Direttivo della Sezione di Pistoia, quest'ultimo con l'incarico di Vice Presidente di Sezione).

I partecipanti sono stati quattro:

- 1° M.Ilo Massimiliano Carta, Sez. di Pistoia, in forza al 183° Rgt. Par. Nembo, nell'Ufficio Amministrazione;
- C.M.C.S. Graziano Lamura, Sez. di Pistoia, in forza al 183° Rgt Par. Nembo, addetto alla Sezione 3D (Aviollanci);
- C.M.C.S. Oscar John, Sez. di Pisa, in forza al Comfose, come operatore informatico del Plotone Supporti;
- C.M.C.S. Rosario Pezzullo, Sez. di Pisa, in forza al Comfose come addetto alla Segreteria del Capo di Stato Maggiore.

I relatori del Corso sono stati:

- par. Enrico Pollini, il quale ha

trattato la problematica dei brevetti esteri;

- par. Danilo Cagna, il quale ha affrontato le peculiarità delle procedure di lancio in ambito ANPd'I, rispetto a quelle in ambito militare, nonché la tematica dei materiali di aviolancio in uso all'ANPd'I;
- par. Alberto Benatti, il quale ha trattato le questioni normative (Circolare 1400, e Disposizioni Permanenti), oltre ad illustrare il metodo didattico adottato dall'Associazione.

Al termine delle sessioni in aula, è stato svolto un esame costituito da un quiz a risposta multipla. Tutti i partecipanti hanno dato prova di elevata professionalità, e non sono mancate punte di vera e propria eccellenza.

L'ultimo passo per il conseguimento della tessera qualifiche dell'ANPd'I è l'effettuazione di un aviolancio da velivolo leggero in uso all'ANPd'I, per il quale la Commissione ha dato termine sino al 31 luglio 2017.

In conclusione, l'attività è stata molto positiva, ed ha costituito un importante momento di confronto tra Istruttori, offrendo spunti di miglioramento anche per il Settore Tecnico associativo.

Una menzione particolare meritano le Sezioni di Pistoia e di Pisa, le quali hanno dimostrato di svolgere un ottimo lavoro di collegamento con i reparti in armi, dando pieno adempimento allo Statuto associativo, laddove si prefigge di mantenere i vincoli di solida collaborazione con le Forze Armate.





FERRARA, 8 APRILE 2017

Attività di Ripristino dello stato d'Esercizio della Qualifica DL

Due Direttori di Lancio dell'ANPd'I hanno effettuato l'attività di ripristino dello stato di esercizio della qualifica, potendo ora tornare ad operare nelle Scuole di Paracadutismo dell'Associazione.

Si tratta dei par. Giuseppe Toschi della Sez. di Lucca, e del par. Antonino Troia della Sez. di Cosenza.

L'attività, conclusasi a Ferrara l'8 aprile 2017, era dedicata a quanti - volendo tornare ad esercitare la qualifica - non avevano effettuato i voli minimi di mantenimento previsti dalla Disposizione Permanente n. 2 della Segreteria Tecnica Nazionale.

I partecipanti, dimostrando un encomiabile impegno, hanno partecipato a sessioni di addestramento sia teorico, in aula, che pratico, con il complessivo



numero di 10 voli di affiancamento per ciascuno (compiuti in tre sessioni).

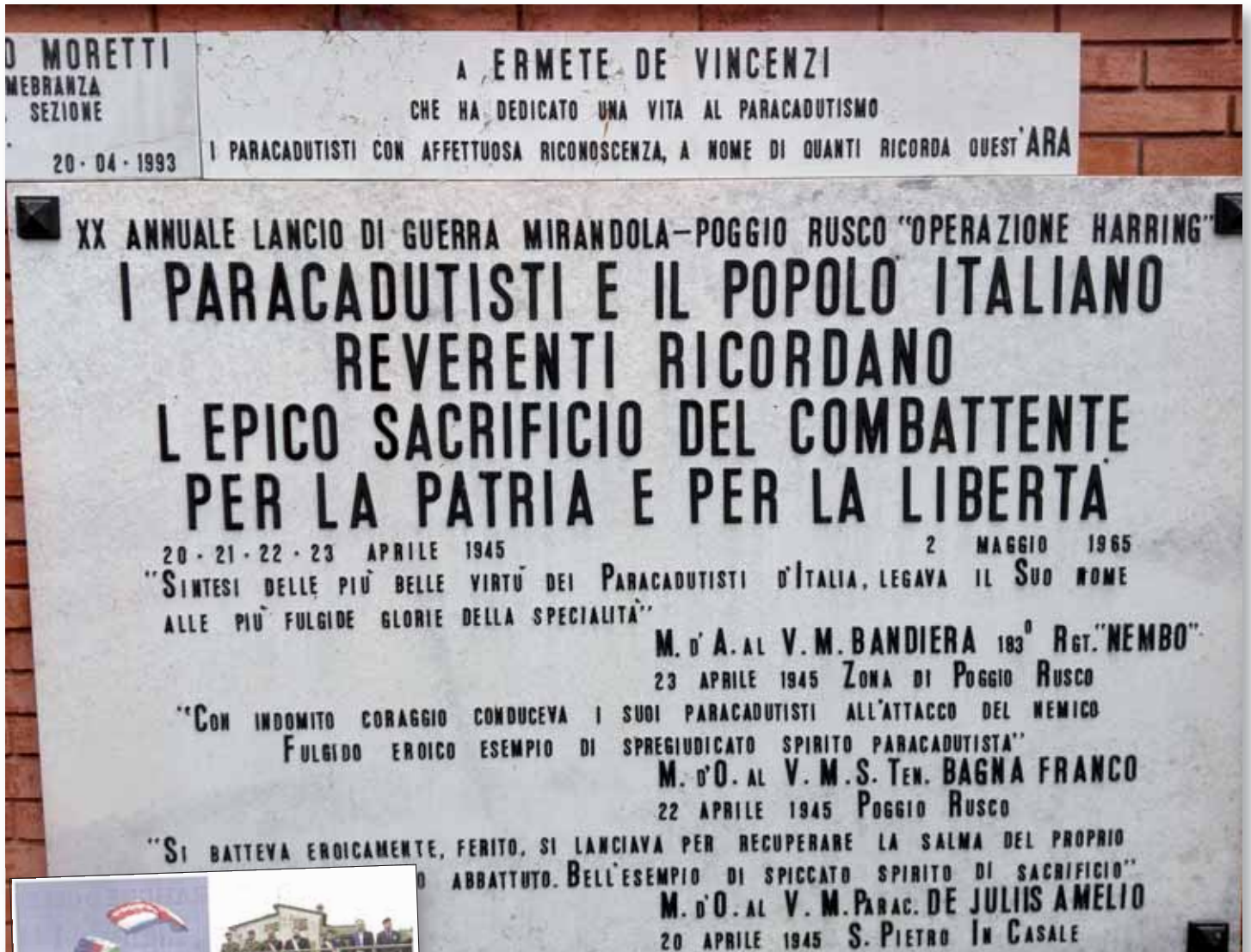
Oltre al supporto della efficiente Scuola di Paracadutismo dipendente dalla Sezione di Ferrara, con i sempre disponibili D.L. Leo-

nardo Consoli e Lucio Fusco, i partecipanti sono stati affiancati a Direttori di Lancio di indubbia esperienza e competenza, che hanno formato una apposita Commissione di valutazione: par. Fabio Cristofolini (Sezione di Cre-

mona), par. Giovanni Conforti (Sezione di Parma) e par. Alessandro Di Prisco (Sezione di Padova).

Ricordiamo che il rilascio della qualifica di D.L. da parte dell'ANPd'I è previsto dalla Circolare Ispearmi 1400/1229 ed. 1998, e che l'Associazione - nell'ottica di ritenere prioritaria la sicurezza - si è data dei severi criteri per l'ottenimento ed il mantenimento di essa, sottoposti a continuo monitoraggio da parte della Segreteria Tecnica Nazionale.

Nel corso dell'anno si prevede di organizzare una ulteriore sessione sia per il rilascio, sia per il ripristino dello stato di esercizio della qualifica di Direttore di Lancio dell'ANPd'I, ed è allo studio un aggiornamento per tutto il ruolo D.L. al fine di mantenere elevato lo standard qualitativo.



72° Operazione Herring a Poggio Rusco

(Testi e foto a cura della Redazione)

Il 25 aprile 2017 si è celebrato a Poggio Rusco, in località Dragoncello, il 72° anniversario dell'Operazione Herring.

In tale ricorrenza si è voluto mantenere vivo il ricordo dei Caduti nella azione effettuata dalle Forze Alleate sul finire dell'aprile del 1945, quando un gruppo di paracadutisti italiani facenti parte della "Centuria Nembo" e dello "Squadrone F" furono aviolanciati in una zona compresa tra il

basso mantovano, il modenese ed il ferrarese, per ostacolare il ripiegamento dell'esercito tedesco, prima che attraversasse il fiume Po. In realtà, i paracadutisti di tutta Italia, e la comunità poggese, nei decenni non hanno mai scordato di celebrare tale avvenimento.



nimento, tant'è che in località Dragoncello, nel 1965, è stato eretto uno dei primi e più celebri monumenti ai Caduti delle aviotruppe italiane: l'Ara dei Paracadutisti.

L'evento di quest'anno, organizzato senza parsimonia dal Comune di Poggio Rusco, con il dinamico Sindaco Fabio Zacchi, e dalla locale Sezione ANPd'I, ottimamente presieduta dal par. Angelo Benaglia, ha registrato ancora una volta una positiva partecipazione di pubblico.

Tra le autorità militari erano presenti il Comandante del 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi (RRAO), Col. Grassano, ed una rappresentanza del 183° Rgt. Paracadutisti "Nembo", con il Cap. Lanza in sostituzione del Col. Bianchi, as-



sente per impegni operativi del suo reparto.

Molto apprezzata è stata anche la presenza di un picchetto dell'8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti Folgore, di stanza nella vicina Legnago e di una rappresentanza di Cadetti dell'Accademia Militare di Modena; così come la partecipazione di molti ex comandanti di unità paracadutisti, tra i quali spiccava il Gen. Giovanni Giostra.

Oltre alla Sezione di Poggio Rusco, si sono

distinti i Labari, con relative rappresentanze delle Sezioni di Mantova, Modena, Ferrara (con anche la Fiamma del Nucleo di Basso Ferrarese), Bologna (con anche la Fiamma Nucleo di Crevalcore), e Ancona; era presente anche la Fiamma del Nucleo di Alpagò (neo costituita in Sezione, ma in attesa delle relative formalità), con una nutrita partecipazione di soci.

I momenti più suggestivi sono stati ancora una volta gli Onori resi ai Caduti, dapprima in località Cà Bruciata, poi a Dragoncello, ed ancora, nel pomeriggio, in località Mondine (Comune di Sermede Felonica).

La Presidenza Nazionale dell'ANPd'I è stata rappresentata dal Segretario Tecnico Nazionale, par. Alberto Benatti, il quale, nella sua allocuzione, ha ricordato come l'Ara dei Paracadutisti sia stata voluta per onorare tutti i paracadutisti Caduti per la Patria, al di là di qualsiasi ideologica barriera.

La cerimonia è stata allietata da un aviolancio di dieci paracadutisti con paracadute a profilo alare, molto applaudito dal folto pubblico presente.



La forza dello sport per vincere la disabilità

(Immagini e testo: cortesia Cap. T. (Par.) RS Attilio Trovato, addetto P.I. Comando Brigata Paracadutisti "Folgore")



Livorno, 5 maggio 2017 – Martedì scorso ha avuto luogo un aviolancio tandem con la tecnica della caduta libera che ha visto protagonisti il personale della Brigata paracadutisti "Folgore" e un atleta non vedente che aderirà alla manifestazione Folgore No Limits 2017, tradizionale kermesse organizzata dalla Brigata Folgore dedicata allo sport e alla disabilità, giunta ormai alla 4ª edizione.

Presso l'aviosuperficie di Forcoli (PI), insieme al Comandante della Brigata Folgore Generale Roberto Vannacci e agli esperti istruttori del Centro di addestramento e paracadutismo dell'Esercito Italiano, si è realizzato il sogno di un ragazzo non vedente, da sempre legato allo sport e alla Brigata Paracadutisti.

Matteo Fanchini ha perso l'uso della vista a seguito di un incidente automobilistico e ha sfruttato questo suo presunto limite, come un moltiplicatore di forza che, riversato nello sport gli ha permesso di raggiungere livelli di assoluta eccellenza, diventando



campione italiano di Paratriathlon, istruttore di Stand Up Paddle

(SUP) per diversamente abili e partecipando ai campionati Europei di Sci nautico.

"Lo sport aiuta a superare qualsiasi difficoltà" è questo lo scopo della giornata dedicata allo sport per diversamente abili, denominata FOLGORE NO LIMITS che si svolgerà il prossimo 12 Maggio. Con questa giornata, la Brigata Paracadutisti Folgore vuole sottolineare che il mondo della disabilità rappresenta, per la società moderna, un patrimonio di valori irrinunciabili. Lo sport, anche nelle differenze e nelle difficoltà, dimostra che la determinazione, la volontà, lo spirito di sacrificio, il desiderio di avventura e la disciplina, tutti principi che costituiscono le fondamenta della "Folgore", rendono possibile ciò che apparentemente è irrealizzabile. Il "Folgore no Limits" sarà organizzato presso la sede del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti in Bracciano e, con l'occasione, saranno allestite delle postazioni sportive per avvicinare i disabili, ma non solo, a molteplici discipline sportive.



FOLGORE NO LIMITS 2017

(Immagini e testo: cortesia Cap. Fabio Capriati, addetto Pl. 185° Reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore")

Il 12 maggio si è svolta a Bracciano (RM) la quarta edizione del "Folgore No Limits". La manifestazione ha avuto inizio con l'avio Lancio di 5 paracadutisti militari con la tecnica della caduta libera, atterrati sul campo sportivo comunale, tra loro il Generale di Brigata Roberto Vannacci, Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore". Subito dopo la cerimonia dell'alzabandiera, il vice Sindaco del Comune di Bracciano ha colto l'occasione per concedere la cittadinanza onoraria al 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti, che all'interno della caserma Romano, ha ospitato parte della manifestazione.

All'evento hanno partecipato circa 1000 alunni provenienti dalle scuole limitrofe e circa 100 ra-



gazzi appartenenti a diverse associazioni pro disabili.

Le associazioni sportive del territorio attive nello sport per disabili hanno condotto varie discipline sportive tra le quali palla-

volò, canoa, canottaggio, dragonboat, badminton, basket, rugby, atletica leggera, equitazione. I militari della "Folgore" hanno proposto il *Tactical Functional Training Army* (programma di allenamento che ha come obiettivo la preparazione fisica e operativa dei paracadutisti) e allestito stand tematici sul paraca-





dutismo. Tutti uniti nello sport, senza limiti. Militari, civili, associazioni sportive, scuole, disabili e famiglie si sono riuniti per condividere i valori esaltati nella pratica sportiva come, discipli-

na, generosità, costanza, spirito di sacrificio, forza di volontà e spirito di gruppo.

Nel pomeriggio infine, si è svolto un aviolancio di paracadutisti da elicottero CH-47 sul lago di Brac-



ciano. La giornata dedicata ai nostri amici "No Limits", ormai divenuta un appuntamento fisso per la Brigata Paracadutisti e

per l'Esercito Italiano, è stata vissuta come un momento di condivisione di valori e solidarietà.

Il Comandante della Divisione "Friuli" a Grosseto per incontrare i cavalieri paracadutisti

(Fonte: cortesia Cap. Paolo Mattielli – Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°))



Grosseto, 11 aprile 2017 – Il Comandante della Divisione "Friuli", Generale di Divisione Carlo Lamanna, ha incontrato i cavalieri paracadutisti del reggimento "Savoia Cavalleria" presso la loro sede di Grosseto. Accompagnato dal Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Roberto Vannacci, il Comandante della Divisione è stato accolto dal personale militare e civile del dipendente reparto per un indirizzo di saluto ed un vicendevole scambio di impressioni sull'attuale situazione del reggimento all'interno delle aviotruppe e della Divisione stessa. Successivamente il Generale Lamanna ha potuto salutare il glorioso Stendardo del reggimento ed ha partecipato ad un briefing informativo con il quale il 102° Comandante di "Savoia", Colonnello Aurelio TASSI, ha illustrato gli impegni addestrativi ed operativi che il reggimento di Cavalleria della



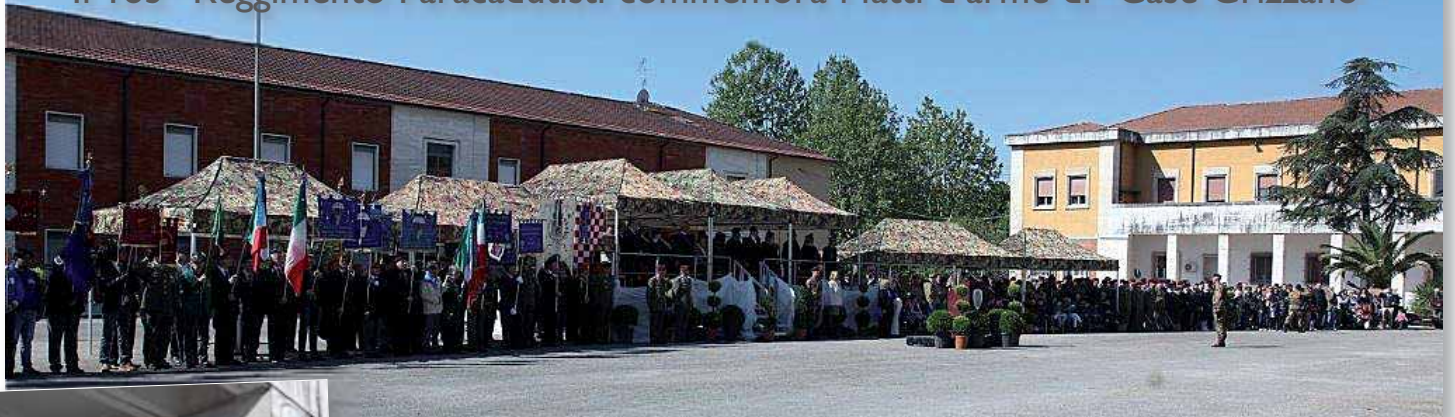
"Folgore" sta affrontando e che lo attendono nel prossimo futuro. Il Comandante della Divisione "Friuli" ha espresso parole di compiacimento, sottolineando la forte integrazione che si è venuta a creare tra "Savoia" e gli altri reparti della Brigata. Una trasfor-

mazione proficua, ha sottolineato, per la "Folgore" e per "Savoia Cavalleria", che traspare dalle molteplici attività e dal personale del tricolore reggimento che ogni giorno conquista capacità nuove, che vengono trasmesse dai Comandanti al proprio perso-

nale e viceversa, nell'affrontare tutte le entusiasmanti sfide di questo prezioso sviluppo professionale. Il Generale Lamanna ha potuto visitare anche l'allestimento museale e la sala operativa creata presso la sede del reggimento, in quanto dallo scorso mese di marzo "Savoia Cavalleria" ha assunto il Comando del raggruppamento "Toscana", nell'ambito dell'operazione Strade Sicure.

1945-2017: 72 anni di "NEMBO"

Il 183° Reggimento Paracadutisti commemora i fatti d'arme di "Case Grizzano"



(Fonte: www.esercitodifesa.it)



Il 27 aprile si è svolta all'interno della Caserma "Giovanni Marini", la cerimonia commemorativa del 72° Anniversario dei fatti d'arme di Case Grizzano (BO) ricorrenza costitutiva del 183° reggimento paracadutisti "Nembo".

Alla presenza delle massime Autorità militari e civili di Pistoia, il Comandante del "Nembo", Colonnello Mariano Bianchi, ha onorato la ricorrenza rievocando un'importante pagina della guerra di liberazione del 1943 e richiamato gli ottimi rapporti istituzionali in essere tra i Paracadutisti del "Nembo" e la comunità pistoiese.

In tale contesto di condivisione è avvenuta la consegna delle be-



nemerenze dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro al Prefetto di Pistoia, Dott. Angelo Ciuni e ad alcuni Paracadutisti del reggimento già decorati al Valor Militare.

Da segnalare, a latere della parte strettamente cerimoniale, l'iniziativa delle mogli e delle famiglie dei Paracadutisti del "Nembo" che hanno organizzato una raccolta benefica di fondi finalizzata all'acquisto di una lavagna interattiva magnetica da destinare a una delle scuole primarie del capoluogo.



Il paracadutisti del Savoia Cavalleria alla SABER JUNCTION 2017

(Fonte: Cap. Paolo Mattielli – Reggimento “Savoia Cavalleria” (3°))



Il Reggimento di Cavalleria della Brigata “Folgore” ha effettuato il trasferimento del blindo “Centauro” via treno ed è giunto lo scorso martedì presso Parsberg, da qui con movimento su strada, personale e mezzi hanno raggiunto il poligono tedesco e preso contatto con le altre unità straniere esercitate.

Il baschi amaranto della marenma sono stati inseriti da subito in una serie di attività volte alla preparazione dell'esercitazione che li vedrà protagonisti, dapprima con il dispiegamento del dispositi-



tivo in zona di operazioni, successivamente affronteranno azioni offensive e difensive con le unità contrapposte realmente operanti sul terreno, impiegando avanzati

sistemi di simulazione al fine di ottenere scenari decisamente realistici, per un ritorno addestrativo altamente remunerativo.

Il “Savoia Cavalleria”, in questa decisiva fase di trasformazione, dimostra l'importanza della sua componente “pesante” posta all'interno della Brigata paracadutisti. Il suo impiego, in linea con le peculiarità della Cavalleria, ma sulla scorta delle nuove possibilità date dalla specialità paracadutista, accresce il potenziale espresso dalla “Folgore” per i futuri scenari anche in ambiente multinazionale.

Nell'ultimo fine settimana di aprile, uno squadrone del Reggimento “Savoia Cavalleria” (3°) è partito alla volta della Germania per partecipare ad una importante esercitazione internazionale. I cavalieri paracadutisti saranno infatti impegnati nell'edizione 2017 della “Saber Junction”, attività che si tiene nelle aree addestrative di Hohenfels, nella quale sono inserite compagini di altri paesi della Nato come Stati Uniti e Gran Bretagna.



156° Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano

(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Sono iniziate nella mattina del 4 maggio con la deposizione di una corona d'alloro al Sacriario dei Caduti nel cortile d'onore di Palazzo Esercito, le celebrazioni per il 156° Anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano. Successivamente, all'Ippodromo Militare "Generale Pietro Giannattasio" di Tor di Quinto, si è svolta la cerimonia militare alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico. Presenti anche le più alte autorità civili, religiose e militari dello Stato. Durante il suo intervento il Generale Errico ha rivolto il suo personale riconoscimento a tutti gli uomini e le donne dell'Esercito "per il loro prezioso, generoso e insostituibile operato. Un impegno straordinario dal quale traspare il senso di appartenenza, la condivisione degli obiettivi, la gran-



de umanità e lo spirito di sacrificio che hanno sempre contraddistinto la nostra Istituzione".

Nel corso della cerimonia il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha conferito la Medaglia d'Oro al Valor Civile alla Bandiera di Guerra dell'Esercito, per il sacrificio e l'impegno profusi da migliaia di uomini e donne della Forza Armata che con il loro operato hanno contribuito a salvare vite umane e a ripristinare la sicurezza in quelle aree dell'Italia centrale colpite dalle nevicate e dal terremoto dello scorso anno.

Il Presidente della Repubblica ha inoltre concesso la medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito al Sergente Gabriele Pizzichetti, la croce d'Argento al Merito dell'Esercito al Capitano Tommaso Di Prima e la croce di Bronzo al Merito dell'Esercito al Capitano Paracadutista Vincenzo Martella, distintisi per particolari atti di valore nelle provincie di Herat e Farah, Afghanistan. Tributati, altresì, gli encomi solenni al Caporal Maggiore Capo Scelto Luciano Coralluzzo e al Caporal



LXX

ASSEMBLEA NAZIONALE ANPD'I



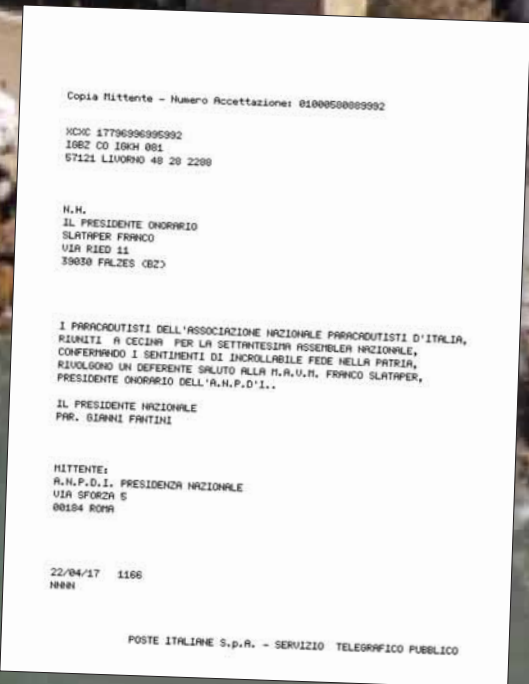
(Servizio fotografico di Sandro Valerio)

Si è conclusa il 23 aprile scorso a Cecina la 70^a Assemblea Nazionale.

I lavori assembleari, iniziati il 22 aprile sono terminati il giorno successivo con la proclamazione degli eletti alle Cariche Nazionali, a seguito delle dimissioni del Generale Fantini da Presidente Nazionale, le cui motivazioni sono ben esplicitate nella parte finale della Sua relazione. Il programma a margine dell'Assemblea, improntato alla massima sobrietà, non poteva prescindere dall'omaggio al Monumento ai Caduti da parte delle Cariche Nazionali e

alla presenza delle autorità cittadine Civili e Militari. All'apertura dei lavori, in una sala gremita sino all'inverosimile (le sezioni rappresentate erano 111) Il Presidente Nazionale rivolge un pensiero ai nostri Caduti, un saluto di benvenuto alle autorità Civili e Militari e da ultimo, ma non per ultimo un grazie al Folgorino Carlo Murelli uno dei pochi reduci di El Alamein ancora tra noi e presente in sala come d'abitudine. Le parole che le massime autorità del Paracadutismo Militare hanno riservato all'ANPD'I sono il segno tangibile di una vicinanza e comune sentire, che ha commosso i presenti.

La consegna del Medaglione Nazionale da parte del Generale Fantini nelle mani del Generale Marco Bertolini, neo Presidente Nazionale, ha concluso la 70^a Assemblea Nazionale. Un particolare ringraziamento, al Comandante della Base Logistica Col. Iannaccone e al Direttore Magg. Cancelliere, che si sono prodigati per gli allestimenti e la logistica, con abnegazione e spirito di fraterno cameratismo, unitamente a tutto il personale.



Copia Mittente - Numero Accettazione: 01000500089992

KXIC 1779690090992
108Z CO IOKH 081
57121 LIVORNO 48 20 2288

N.H.
IL PRESIDENTE ONORARIO
SLATAPER FRANCO
VIA RIED 11
39030 FALZES (BZ)

I PARACADUTISTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA,
RIUNITI A CECINA PER LA SETTIMANTESIMA ASSEMBLEA NAZIONALE,
CONFERMANDO I SENTIMENTI DI INCONDIZIONALE FEDE NELLA PATRIA,
RIVOLGONO UN DEFERENTE SALUTO ALLA M.A.U.N. FRANCO SLATAPER,
PRESIDENTE ONORARIO DELL'A.N.P.D'I...

IL PRESIDENTE NAZIONALE
PAR. GIANNI FANTINI

MITTENTE:
A.N.P.D.I. PRESIDENZA NAZIONALE
VIA SFORZA 5
00184 ROMA

22/04/17 1156
N881

POSTE ITALIANE S.p.A. - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE GEN. GIOVANNI FANTINI



(Testi e foto a cura della Redazione)

Intendo, quest'anno nella mia Relazione Annuale, esser più breve degli scorsi anni, (anche in considerazione del fatto che ho avuto alcune sollecitazioni a esserlo.

Se in passato sono stato un po' prolisso – voi però ben sapete che negli interventi che ho tenuto nelle molteplici occasioni che impongono al Presidente Nazionale di 'parlare' non ho mai superato i 3, massimo 4 minuti – è stato nella considerazione che, a mio avviso, il Presidente Nazionale quando espone la sua relazione annuale ai Presidenti di Se-



zione riuniti nell'Assemblea Nazionale, deve dire tutto, ma proprio tutto, di quello che è avvenuto in ambito associativo nel precedente anno. Comunque se nelle mie relazioni passate sono andato "un po' lungo", questo non dovrebbe avvenire quest'anno; e se anche dovessi "sfiorare" spero sarete indulgenti, nella considerazione che potrei aver preso un po' del tempo dell'anno prossimo quando non dovrete avere la pazienza di ascoltarmi. Artolerò, come sempre, la mia relazione annuale sugli usuali cinque capitoli.

PARTE GENERALE

INTRODUZIONE

«SERVIRE IL PARACADUTISMO
E NON SERVIRSI
DEL PARACADUTISMO»

Anche per il decorso anno ho cercato di informare la mia opera a tale aureo principio spremendo ancora qualche stilla di sudore al corpo vivo dell'Associazione che, però, come già detto, ha da qualche tempo raggiunto una sorta di tranquillità.

«L'ANPd'I è una cosa seria», come ho sempre saputo e affermato (e non è un giocattolo, come qualcuno ha aggiunto) e come tale ho cercato di condurla come potremo vedere dai capi della relazione che vado ad illustrare.

«Lacrime, sudore e sangue» è quello che avevo previsto, o meglio promesso nel mio discorso di accettazione e credo, tutto sommato, di esser riuscito a mantenere la parola, ma l'ho fatto solo e soltanto nell'esclusivo interesse dell'ANPd'I.

Amara promessa fatta nell'intento di far tornare l'ANPd'I alle sue origini e anche per questo aspetto posso dire che, se non ci siamo completamente riusciti, ci siamo molto avvicinati all'obiettivo, soprattutto grazie a quello che la gran parte di voi ha saputo porre in essere.

Tutto quello che ho fatto, l'ho posto in essere, ispirandomi al Giuramento di soldato fatto oltre 50 anni or sono e devo dire che il lavoro svolto come Presidente Nazionale è stato senza dubbio molto più oneroso di quello svolto durante tutta la mia vita militare. La condotta del Presidente Nazionale, come detto nel mio discorso conseguente alla mia prima elezione, si è sempre, dico sempre, ispirata nello spirito e alla lettera a quanto, l'ho già detto in altre occasioni, affermato dal filosofo Agostino da Ippona (che per noi cristiani è Sant'Agostino):



*Nella casa del giusto
anche coloro che esercitano
un comando non fanno
in realtà altro che
prestare servizio a coloro
che sembrano di comandare
Essi infatti non comandano
per cupidigia di dominio
ma per dovere
di fare del bene agli altri
non per orgoglio di primeggiare
ma per amore di provvedere*

Ed è per «questo amore di provvedere» che il Presidente Nazionale è andato avanti seguendo un percorso che lo ha visto pensare come un uomo d'azione ed agire come uomo di pensiero, senza mai tirarsi indietro, contraddicendo l'affermazione pirandelliana del

«COSÌ È SE VI PARE»

No! Invece No!!!

Così è, e così deve essere!!!

Nell'esordio del mio primo Consiglio Nazionale (2009) ebbi a dire: «Sono nell'ANPd'I da circa 50 anni ed ho moltissimi amici e tantissimi conoscenti. Da questo momento io porrò in essere esclusivamente quello che a mio parere è essere l'interesse dell'Associazione ben sapendo che così facendo romperò molte amicizie e guasterò altrettante conoscenze!».

Ahimè! Sono stato buon profeta, ma, anche se sono dispiaciuto di aver dovuto «rompere» alcune amicizie e talune conoscenze, non sono pentito, nella considerazione che quello che ho fatto l'ho fatto nell'esclusivo interesse dell'ANPd'I.

Devo peraltro dire che talune «rotture», quasi me l'aspettavo ma la sorpresa ed il dispiacere mi è venuto soprattutto da coloro sui quali confidavo maggiormente e dei quali mi fidavo, e che magari dopo avermi affiancato e validamente supportato inspiegabilmente si sono dileguati se non addirittura sono andati ad ingrossare quella fronda alla Presidenza che - è qui l'amaro - apparentemente fa mostra di cameratesca amicizia, ma invece trama, ordisce, nelle cosiddette «zone d'ombra». No! Questo non è un comportamento né da uomini né tantomeno da paracadutisti!

A tutti costoro, e non solo ad essi, desidero ricordare due cose:

- la prima, nella mia vita mi sono sempre posto nei confronti dei miei interlocutori considerando di intelligenza se non pari, superiore alla mia, al contrario di coloro che confrontandosi con il Presidente Nazionale pensano sia egli facilmente raggiungibile (estrema sintesi napoletana «cà nisciuno è fesso»);

- la seconda, nell'ANPd'I si conosce sempre tutto di tutti; e quando dico tutti e tutto intendo finanche le intenzioni specificando che «forse» solo quello che non si fa non si sa.

Quello che ho fatto, dunque, l'ho fatto a qualunque costo, anche, a costo di rendendosi sgradito, nella considerazione che il non essere gradito a determinate persone può, talvolta costituire anche un titolo di merito.

Il compito della Presidenza Nazionale non è certamente quello di fare il vigile urbano o il poliziotto, ma deve essere, fortemente condiviso e approvato, ovvero che la Presidenza debba intervenire nei confronti di coloro che nascondendosi dietro il nostro Medagliere, dietro i Labari, dietro la polvere del deserto ed il tintinnio delle Medaglie al valore, facendosi scudo dei nostri reduci o degli invalidi, dei nostri eroi, fanno invece loschi affari, e quando dico affari non intendo solo quelli cosiddetti commerciali.

Noi, infatti, abbiamo il dovere di attivare, indirizzare, gestire, coordinare, controllare, e, se si vuole, comandare tutta l'attività delle nostre Sezioni, e voi nell'ambito della vostra sezione, dei nostri Organi non solo dal punto di vista sia formale o tecnico, ma anche sotto tutti gli altri aspetti, cominciando innanzitutto da quello morale per finire a quello amministrativo-commerciale.

Tutto questo perché le aspirazioni, lo slancio, la passione, lo spirito genuinamente paracadutista di molti, non diventi l'interesse di pochi.

Orbene, tutto quello che è stato fatto è una piccola cosa, è solo una piattaforma, una base di partenza da cui prendere le mosse: in questo edificio che è la nostra casa, che era da ristrutturare - che come tutti sanno è cosa più difficile ed onerosa di costrui-



re - è stato posto mano in questi anni e forse siamo riusciti a risistemare le fondamenta e forse il piano terreno, tutto il resto, fino al tetto resta ancora da fare.

E tutto quello che è stato fatto è stato fatto con quel sentimento di amore nei confronti dell'ANPd'I che alberga in tutti noi e tutti accomuna.

Ma attenzione!!!

Ci sono, a mio avviso, due modi per amare l'ANPd'I: quello di dire apertamente la verità sui mali, sulle miserie, sulle vergogne che, talvolta pure ci affliggono e quello di nascondere la realtà sotto il mantello dell'ipocrisia negando le piaghe, le miserie, le vergogne, anzi quasi esaltandole come virtù associative. Tra le due opzioni è stata da me, senza dubbio, privilegiata la prima, non solo perché mi sembra giusto ma anche perché, l'esperienza insegna, la peggior forma di amore associativo è quella di chiudere gli occhi davanti alla realtà e di spalancare la bocca in ipocriti elogi ed inni che a null'altro servono se non a nascondere, a sé e agli altri, i mali vivi e reali. E così facendo non si va da nessuna parte, anzi si va indietro.

È impossibile che non avvengano scandali, ci sono sempre stati e sempre ci saranno, ma guai a

colui, o a coloro, per i quali avvengono.

Né vale la scusa che i panni sporchi si lavano in famiglia.

Vilissima affermazione! Un'associazione sana e libera come è la nostra ANPd'I, e che ama la pulizia, i panni sporchi li può anche lavare in piazza. Ed è inutile ed ipocrita invocare il cosiddetto spirito di corpo.

Lo spirito di corpo quando è malamente inteso fa comodo solo a coloro che sono responsabili di miserie e vergogne ed ai loro complici, fa comodo a chi umilia l'immagine della nostra Associazione e ci deruba, e tenta di corromperci. Non è certo con questa specie di finta carità che si potranno evitare nuovi malanni all'ANPd'I.

E tutti noi dobbiamo stare in guardia ed essere pronti a rispondere a tutti coloro che ci verranno a dire che l'Associazione non può sopportare la verità e che ha bisogno della menzogna per vivere, che queste sono panzane, emerite panzane. Chi non sopporta



la verità esca dalla nostra Associazione. Se ne vada, vada al diavolo! Noi non sapremmo cosa farcene sia di loro che di un'Associazione che non sa riconoscersi nella verità.

E ora immediamoci nella nostra realtà.

Prima di esaminare i tre aspetti specifici di ciascuna Segreteria Nazionale voglio menzionare l'immenso lavoro fatto dalla Segreteria Generale che fra le Segreterie Nazionali è una sorta di "Primus inter pares" o meglio è l'asse cardanico intorno a cui ruota tutta la vita della Presidenza Nazionale. Non posso qui

menzionare tutto quello che viene svolto e mi limiterò ad una riduttiva e stringata sintesi che riesce a dare solo una pallida idea di tutta l'attività svolta in questi 8 anni:

- n° 42 Riunioni del Consiglio Nazionale;
- n° 54 Riunioni della GEN;
- n° Delibere adottate;
- n° 19 Disposizioni Permanenti emanate (a cui si aggiungono quelle emanate dalle altre Segreterie).

Questi "numeri" sono la sintesi di altrettante azioni poste in essere...

SOCI

Essi sono, a mio parere la parte più importante della nostra Associazione e a loro dobbiamo dedicare la massima attenzione.

Al 31 dicembre del 2016 essi erano 11.898 con un aumento rispetto alla stessa data dell'anno precedente di +413 unità, (ovvero circa il 4% in più).

Se allarghiamo l'esame degli iscritti agli anni di questa presidenza vediamo che dagli iniziali 8.741 siamo arrivati, come detto, agli 11.898 dello scorso anno, con un incremento del 36% degli iscritti che sono ripartiti nei Gruppi Regionali come possiamo osservare dalla lastrina.

Soffermiamoci solo un momento sui:

- soci ordinari: osserviamo con



soddisfazione che nel 2016 hanno raggiunto quota 5.753, numero mai raggiunto in passato e pari al 37% in più;

- soci aggregati: nel numero di 4.547 e se facciamo riferimento ai 3.206 dell'anno 2008 essi sono aumentati poco meno del 38%!

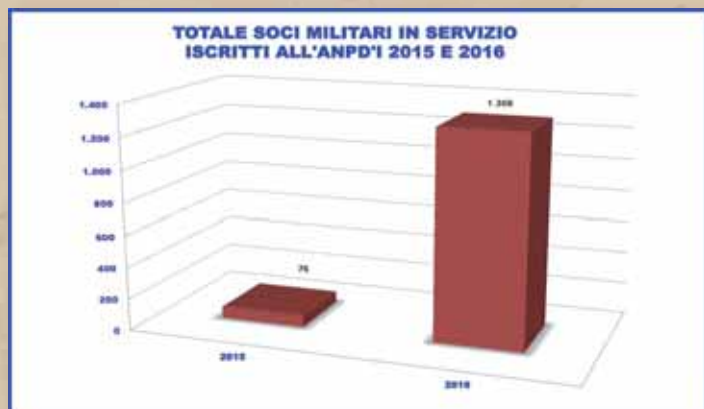
Il nuovo sistema di informatizzazione ci consente di avere con rapidità precisi 'target' degli associati, come a titolo di esempio quasi una curiosità:

- la lastrina proiettata mostra il totale dei soci con età superiore a 60 anni.

Siamo ancora molto lontani da quello che sono i nostri intendimenti, ma possiamo comunque compiacerci perché negli ultimi 8 anni siamo aumentati complessivamente poco più di 3.000 unità (3.146) e l'incremento è costituito in buona parte da soci ordinari.

Sappiamo che l'incremento dei soci ordinari è dovuto, negli ultimi anni, anche grazie alla attuale convenzione che comincia a dare i suoi frutti come possiamo notare dalla notevole differenza negli ultimi due anni di militari iscritti.

Consentitemi di dirlo - per l'ultima volta - il nostro obiettivo, in nostro difficile e impegnativo obiettivo, deve essere quello di perseguire annualmente «l'Uno + Uno».



SEZIONI

L'ho già detto ma mi piace ripetermi: «I Presidenti di sezione sono la spina dorsale dell'ANPD'I».

Si dice che il Comandante «faccia» il Reparto, bene io dico che è il Presidente di Sezione quello che «fa» la Sezione; egli è, a dir poco, il 50% della sua Sezione. Anche quest'anno si è dovuto dolorosamente procedere alla chiusura di quelle Sezioni che non avendo più «il fiato» non hanno saputo regger il passo delle altre. Questo è stato fatto certamente non con spirito punitivo ma in nome della efficienza che è l'unica strada che deve essere percorsa. Attualmente sono «operative» 133 Sezioni.

GRUPPI REGIONALI

Il livello del lavoro svolto dai Gruppi Regionali si è, anche quest'anno, elevato rispetto agli anni precedenti, ma attenzione, non bisogna abbassare la guardia e occorre raggiungere risultati migliori.

La ripartizione dei soci per gruppo regionale vede come sempre su posizioni forti il Triveneto e la Lombardia seguiti dal 6° e 7° Gruppo Regionale.

Non posso negare di essere parzialmente soddisfatto ma c'è ancora tanto, tanto lavoro da fare da parte di tutti, in «promis» da parte dei Consiglieri Nazionali.

CONSIGLIO NAZIONALE

È l'organo di governo dell'Associazione.

È il cuore dell'Associazione. È il cuore pulsante dell'ANPd'I.

Devo però dire di aver avuto la "sensazione" - ...spero di sbagliarmi - che quel processo di trasformazione che vedeva, seppur lentamente, il Consiglio Nazionale essere il luogo dove si devono prendere le decisioni nell'interesse superiore dell'associazione, e non dove si confrontano i particolari interessi di ciascun Gruppo regionale, abbia subito - diciamo - un certo rallentamento.

CENTRO SPORTIVO

Il plauso della Presidenza va al Centro sportivo e a tutti coloro che hanno fornito i componenti delle squadre che hanno partecipato alle varie gare.

L'ANPd'I partecipa sempre più spesso a competizioni sportive facendo sempre bella figura. Citerò solo alcuni eventi:

Nimega

Menzione particolare per tutti coloro che hanno partecipato alla "Marcia dei 4 giorni" che è certamente la nostra partecipazione più importante ed è ormai diventata un appuntamento annuale per l'Associazione che va a rappresentare l'Italia in questo importante contesto internazionale.

Zavorrata del Montello

La marcia ha visto la partecipazione di paracadutisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Marcia dello Zillastro

Che vede ripercorrere lo stesso itinerario dei paracadutisti della NEMBO che effettuarono l'ultimo combattimento contro gli "Alleati" allo Zillastro.



Military Race

Organizzata dalla scuola di Fanteria di Cesano.

INFORMAZIONE

Rivista "Folgore"

Mi sembra che la Rivista abbia ritrovato con la nuova Direzione quella puntualità la cui mancanza, in passato, aveva fornito tante e tante doglianze. Addirittura qualcuno aveva definito la nostra Rivista la "bella dormiente". Bene, a partire dallo scorso mese di Ottobre non solo la "bella dormiente" si è risvegliata, ma ha recuperato il tempo perduto inserendo il "turbo", tanto è vero che nel 2016:

- dal mese di novembre i numeri hanno ripreso ad uscire regolarmente;
- il calendario dell'anno 2017 è stato spedito nel mese di no-

vembre (e qui devo fare i complimenti al Segretario Generale e alla sua collaboratrice Signora Ombretta). A mio avviso questo calendario è veramente fatto bene, non solo nella forma grafica, ma soprattutto per quel "sapore di ritorno alle origini" che interpreta in maniera aderente lo spirito di questa Presidenza;

- sono stati pubblicati regolarmente tutti i numeri relativi all'annualità, consentendo così di fruire delle agevolazioni tariffarie telefoniche previste per l'editoria (cosa che non si verificava da tempo) e di evitare le, seppur garbate lamentele degli inserzionisti pubblicitari.

Nel 2017, siamo perfettamente "in linea" e la dimostrazione è che avete trovato sulle sedie il

numero di Aprile, spedito ieri a tutti gli associati.

In considerazione dell'iscrizione di numerosi militari in servizio abbiamo ridimensionato il numero di copie inviate gratuitamente ai nostri Reparti ma abbiamo aggiunto, previa richiesta ai Comandanti che hanno risposto tutti entusiasticamente, l'invio di un certo numero di copie agli Istituti di formazione militare (Nunziatella, Teuliè, Morosini, Douhet) dove vengono preparati i futuri Quadri delle Forze Armate.

Sito Internet Associativo

Dopo una temporanea sospensione è stato riattivato proprio in questi giorni. Il nostro è un sito "istituzionale" al servizio delle Sezioni e degli Associati.

EDITORIA

I denari che negli ultimi anni sono stati destinati alla stampa o all'acquisto di libri attinenti al paracadutismo da destinare alle Sezioni, sono unitamente a quelli impiegati per l'acquisto del materiale di aviolancio, a mio avviso, i denari meglio spesi.

Nell'anno 2016 la produzione non è stata abbondante; la trovata nella busta che vi è stata consegnata che contiene anche la targa per ricordare il 70° della costituzione della nostra Associazione e che riproduce la prima pagina dell'Atto Costitutivo. Questo va ad aggiungersi a quanto fatto negli anni addietro (1° Gruppo Tattico, Il Gesso 4 non risponde, La Brigata Paracadutisti, i 4 Volumi del Valore Paracadutistico che riportano tutte le motivazioni delle ricompense al Valore della Specialità, Brandi, Cefalonia, El Alamein, Sintesi storica del paracadutismo italiano, Cannoni nel deserto, Morire per qualcosa, Il Comandante Gay).



INFORMATIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Con delibera apposita il Consiglio nazionale ha deciso di voltare pagina e procedere alla informatizzazione dell'ANPd'I.

Come prima azione tutte le Sezioni e gli organi associativi sono stati dotati di un indirizzo mail con unico dominio «assopar.it». Il progetto prevede la gestione completa dei dati delle Sezioni e della Presidenza, in ogni fase, dall'iscrizione del socio all'elaborazione del rendiconto annuale. Allo stato attuale è attiva la gestione degli associati e si prevede che per la fine di quest'anno il programma sarà completato in ogni sua fase. Devo dire che personalmente prevedevo un avvio molto più faticoso e "doloroso" ma constato con piacere che la gran parte di noi, superate le difficoltà iniziali sta procedendo correttamente. Rimangono alcune "sacche di resistenza" ed invito i pochi Presidenti che ancora non sono in sintonia a prendere il passo degli altri. Non è possibile tornare indietro: il dado è tratto.

**DISCIPLINA
SOPRA TUTTI I POPOLI
DELLA TERRA,
SOPRA L'ASTUZIA DEI GRECI,
SOPRA LA FEROCIA
DEI BRITANNI,
SOPRA L'ALTEZZA DEI GALLI,
SOPRA LA VELOCITÀ
DEI NUMIDI,
SOPRA IL VALORE
DEGLI ISPANI,
VINSERO LE LEGIONI DI ROMA
PERCHÈ AVEVANO DALLA LORO
LA DISCIPLINA**

Me lo avete sentito dire ed ho voluto ripeterlo ancora perché sono convinto, fermamente convinto, che senza la disciplina, soprattutto quella che deve essere sentita e non subita da ciascuno di



noi, non si va da nessuna parte. Una cosa deve essere ben chiara per tutti e per me lo è in maniera più che ovvia: la separazione dei poteri in ambito associativo!

Ad ognuno i suoi compiti, ad ognuno le proprie incombenze, ad ognuno le rispettive responsabilità, senza mai uscire dal proprio settore.

Gli avvenimenti relativi alla disciplina dello scorso anno vi verranno illustrati dai Presidenti dei Collegi dei Probiviri e dei Garanti deputati a trattare la materia.

Desidero però brevemente fare due considerazioni:

- la prima, relativa a quella tanto deprecata "conflittualità" che alberga in taluni e che porta "i portatori sani di litigiosità" a usare l'Associazione per ricorrere a una sorta di vendette per-

sonali in nome di una pervicace ostinazione (complessi???) che sarebbe molto meglio impiegare per problematiche più nobili: BASTA, BASTA, BASTA con tutti questi contenziosi, denunce deferimenti ricorsi, reclami e chi più ne ha più ne metta;

- la seconda relativa all'organizzazione del funzionamento della cosiddetta giustizia interna.

Come sapete i due gradi di giudizio che competono a ciascun socio si basavano, nel passato, anche sui Collegi dei Probiviri di gruppo regionale. Con lo Statuto attualmente in vigore abbiamo provveduto a eliminare questo tipo di Collegi e, diciamo, far convergere tutte le problematiche disciplinari esclusivamente ai Probiviri "nazionali" ed ai "Garanti"



modificandone peraltro la composizione.

Ciò è stato fatto per i seguenti motivi:

- 1) collegio dei probiviri regionali:
 - difficoltà di reperire ben 55 probiviri: non sempre erano composti da persone competenti e preparate
 - imbarazzo per chi doveva giudicare persone conosciute o comunque "vicine" geograficamente.

La soluzione di far convergere tutto ai Collegi, diciamo nazionali, dei Probiviri e dei Garanti, così come sono oggi composti, consente:

- di avere solo 11 probiviri e 11 garanti,
- ogni gruppo regionale può proporre il meglio ed è rappresentato con un suo membro nei due collegi;
- il sistema del sorteggio e l'esclusione del membro dello stesso gruppo regionale del giudicato consentono una maggiore obiettività di giudizio.

Purtroppo l'applicazione di questo processo (diciamo) di "democratizzazione" della giustizia associativa ha subito nell'applicazione delle devianze che hanno portato a far sì che, invece di "spalmare" e di rendere ancor di più asettici gli organi giudicanti, si stava correndo il rischio di comparire tutti davanti ad un solo giudice, diciamo monocratico, che interpretando in maniera personale le disposizioni, finiva per essere membro permanente di tutti i collegi, avocava a sé l'incarico di relatore di tutti i procedimenti, effettuava tutte le "udienze" presso la propria abitazione e una volta fatta la sentenza la comunicava telefonicamente agli altri membri dei collegi per sentire se erano d'accordo!

Sono in atto modifiche per riportare il tutto nel rispettivo alveo.

Concludo il capitolo disciplina: se è vero che come diceva qualcuno l'Associazione basa la sua vitalità sulla litigiosità dei suoi componenti, Noi, diciamo che l'Associazione non si merita questo: né la litigiosità, né tantomeno una gestione monocratica della giustizia.

CERIMONIE

Ne abbiamo fatte numerose; citerò solo quella più importante quella del "23 ottobre", che idealmente ci collega con tutte quelle svolte nel passato, che ha visto il nostro Medagliere Nazionale effettuare anche quest'anno il lancio con le Bandiere di Guerra dei Reparti Paracadutisti e schierarsi in occasione della Festa della Specialità – grazie alla grandissima sensibilità del Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore e dei suoi collaboratori – per la prima volta a fianco dei Reparti in armi!!!

Staffetta degli Ideali. Anche quest'anno il braciere che contiene il sacro fuoco del paracadutismo è stato acceso con le fiaccole recate dai tedofori partiti da Tarquinia, Viterbo, Tradate.

UNIONE EUROPEA DI PARACADUTISMO

Quest'anno il XXVI Congresso dell'UEP si è svolto in Portogallo ed ha visto la partecipazione di ben 10 Nazioni (Italia, Francia, Germania, Austria, Grecia, Cipro, Portogallo, Spagna, Ungheria, Polonia). L'ANPd'I era presente con 2 rappresentanti, il Capo Delegazione Par. Pollini accompagnato dal Par. Palmitessa (Senior, che si è recato in Portogallo a sue spese).

Il Congresso si è tenuto a Tancos nel 'cuore' del paracadutismo militare portoghese in coincidenza con la Festa della Brigata di Reazione Rapida che inquadra i Reparti paracadutisti, dove i con-



gressisti vi hanno partecipato in veste di ospiti d'onore ed ha avuto una grande eco nazionale tanto che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Portoghese è intervenuto e si è anche intrattenuto con i partecipanti.

Con una semplice cerimonia il vessillo dell'UEP (che potete vedere alle mie spalle) è stato affidato all'Italia (9 ottobre 2016).

Noi attualmente lo custodiamo nella considerazione che per quest'anno l'Italia detiene la Presidenza dell'UEP.

Sempre a Tancos, ma in un momento differente, si è svolto il Campionato di precisione in atterraggio dell'UEP al quale ha partecipato, come ormai prassi, la Squadra italiana che aveva vinto il Campionato Nazionale ANPd'I l'anno precedente.

Otto le squadre partecipanti e pieno il successo dell'Italia essendoci classificati primi nella graduatoria a squadre e primi anche in quella individuale.

Anticipo che il XXVII Congresso UEP quest'anno, come nazione detentriche della presidenza, si terrà in Italia e si svolgerà nel periodo 4-8 ottobre 2017 proprio qui a Cecina, presso questa Base Logistica.

PROTEZIONE CIVILE

Dal 2012 si sono alternati diversi Coordinatori Nazionali con l'incarico di dare vita ad un Gruppo Nazionale di protezione Civile.

I risultati, anzi i "non risultati", non sempre completamente ascrivibili ai Responsabili che si sono avvicendati, denotano uno scarso interesse generale per questa attività, probabilmente sentita da alcuni dal punto di vista emotivo ma, se non per rare eccezioni, posta male in essere dal punto di vista operativo.

Tuttavia la Presidenza conferma che in ottemperanza al dettato statutario che all'Articolo 2 recita "...eventualmente affiancare o realizzare iniziative a favore della protezione civile..." è sempre disponibile a concrete proposte.

PARTE TECNICA

INTRODUZIONE

A premessa di tutta l'attività tecnica dell'associazione vi è, per me, un assioma, ovvero un prin-

cipio ritenuto evidente e che fornisce il punto di partenza per tutto quello che consegue. Come per i Reparti Paracadutisti l'aviolancio è solo uno dei mezzi per inserirsi nel combattimento, così: «l'aviolancio è per noi l'attività effettuata per meglio raggiungere i nostri scopi associativi, pertanto non è qualcosa di finalizzato a se stesso, in sintesi "non è il nostro fine ma è il mezzo per il conseguimento dei nostri ideali".

Da questo "assioma" discende quel "corollario" che mi avete sentito spesso enunciare: «Le scuole di paracadutismo dell'ANPd'I sono al servizio dell'ANPd'I, e non è l'ANPd'I al servizio delle scuole di paracadutismo».

Detto questo, passo ad illustrare le attività svolte nello scorso anno, attività numerose e di qualità che si sono svolte in ossequio di quel processo di normalizzazione e di regolarizzazione che la Segreteria Tecnica ha saputo porre in essere nell'osservanza del fondamentale e prioritario principio «SICUREZZA: PRIORITÀ UNO».

ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA

L'attività aviolancistica porta a consuntivo per l'anno 2016:

- 7.518 Lanci, così suddivisi:
- 4.757 Lanci di abilitazione:
- 2.761 Lanci di allenamento,



CORSI

Corsi di paracadutismo

Presso le 90 Sezioni che hanno svolto attività sono stati effettuati ben 218 corsi che hanno visto la frequenza di 1.732 allievi paracadutisti.

Corso Istruttore di Paracadutismo

Sono state svolte due sessioni di selezione che hanno visto esaminare circa 70 paracadutisti. La seconda sessione è stata indetta per dare la possibilità a quanto più personale possibile di partecipare al corso di istruttore.

Dei 21 ammessi al corso hanno conseguito la qualifica in 16; l'atteggiamento della STN, volto ad includere e non ad escludere, è la "filosofia" dell'attuale Segreteria Tecnica; questo, per esempio, ha consentito a due non idonei che avevano partecipato con profitto al corso, fallendo solo la prova dell'esame finale, di ripetere il solo esame a distanza di un paio di mesi, nell'ottica di dare sempre più possibilità senza però mai regalare nulla.

Aggiornamenti I.P.

Sono state svolte "solo" 2 sessioni di aggiornamento nella considerazione che l'anno precedente, nelle 6 sessioni, si era 'aggiornato' circa il 70% degli istruttori. Nelle due sessioni di quest'anno hanno partecipato 17 istruttori. Nell'intendimento di "nobilitare" le qualifiche dell'ANPd'I, che non sono inferiori per importanza o spessore tecnico né a quelle militari né a quelle dell'ENAC, ci siamo rifiutati di rinnovare l'aggiornamento a coloro che intendevano l'aggiornamento un mero atto di presenza o, per assurdo essere "aggiornati" «per posta».

Mi piace ricordare quanto detto in una Consulta da un presidente di Sezione, che compiacendosi di questo nuovo orientamento,

ha espresso questo concetto in maniera veramente sintetica: «ragazzi il tempo del timbro è finito!!!».

Conversioni qualifiche

La Circolare 1400 prevede che si debba frequentare un vero e proprio corso anche da parte dei militari che intendono convertire la loro qualifica in equivalente qualifica ANPd'I.

Questo è stato fatto in due sessioni e la possibilità data ai paracadutisti militari in servizio di iscriversi all'Associazione gratuitamente sta iniziando a dare dei positivi frutti (10 richieste da quando è in vigore la convenzione e già alla data odierna sono pervenute altrettante richieste per il 2017).

Corso per Direttore di lancio

È stato effettuato un corso al quale si aggiunge l'attività di recupero dello stato di esercizio per i Direttori di Lancio che nell'anno precedente non avevano effettuato l'attività minima. Anche qui è stato applicato il principio che nulla si regala a nessuno, ma si danno molteplici occasioni per mettersi/rimettersi in regola (la STN applica il cameratesco imperativo: noi non lasciamo indietro nessuno!).

Corso Ripiegatori

Sono stati effettuati 2 corsi per un totale di 11 ripiegatori qualificati.

Nel passato i corsi di ripiegatore venivano tenuti dalle scuole di paracadutismo e la STN si limitava ad inviare la commissione d'esame. Dallo scorso anno si è invece ritenuto di attivare un corso a livello nazionale tenuto non solo da personale della STN, elevando il livello tecnico con l'inserimento fra gli istruttori anche di professionisti esterni esperti in materiali di aviolancio (Enzo Mu-

ro) e riguardante tutti i tipi di paracadute in uso all'Associazione. Ciò al fine di allineare le procedure e gli standard di sicurezza.

Seminario Direttori di Esercitazione

Si tratta della prima edizione in assoluto di questo seminario con il quale la STN si è proposta di affrontare temi ritenuti di utilità per la formazione dei Direttori di Esercitazioni (si è parlato dalla organizzazione della ZL alla meteorologia, dei compiti del DE e delle sue conseguenti responsabilità). In prospettiva futura la frequentazione di tale seminario costituirà requisito necessario ma non sufficiente per ottenere la nomina da parte del Presidente Nazionale.

Una primizia: quest'anno sarà, per la prima volta in assoluto, svolta una riunione di tutti i piloti che operano nelle nostre scuole per uno scambio di informazioni ed una standardizzazione delle procedure.

Questo è un aspetto veramente importante che mai in passato si era preso in considerazione e che rientra nella "politica" della Segreteria Tecnica tesa ad elevare gli standard addestrativi e aumentare la sicurezza.

Materiali

Nell'anno 2016 la Segreteria Tecnica ha proceduto ad incrementare il parco paracadute operativi di proprietà dell'ANPd'I e dati in uso alle Scuole di paracadutismo.

Al momento l'Associazione dispone di:

- paracadute dorsali;
- paracadute ausiliari.

GARE

Anche quest'anno il campionato nazionale ANPd'I (TCL) è stato organizzato, ben organizzato dalla sezione di Santa Lucia di Piave.

Il plauso della Presidenza va a questa Sezione che non solo in queste occasioni dimostra di ben operare.

Convenzione "TORRI" o meglio "GIORNATA ADDESTRATIVA AL CAPAR" Avremmo dovuto firmare tra pochi giorni una serie di convenzioni derivanti da quella firmata nel 2015, ma il Col. Borghesi, ha voluto onorarci della sua firma proprio ieri. Le convenzioni firmate tenderanno a:

- consentire l'uso delle "Torri";
- usufruire della palestra per l'effettuazione delle capovolte mediante carrello;
- utilizzare il cosiddetto 'pollaio';





- possibilità di alloggiare in caserma, usufruire della pizzeria-bracciera ed eventualmente del rancio;
 - svolgere attività sia durante le giornate festive che quelle feriali;
 - svolgere i corsi di I.P., Ripiegatori, e i seminari D.E. presso il CAPAR;
 - svolgere l'esame per l'ammissione al lancio usufruendo delle strutture del CAPAR.

Non sarà facile dal punto di vista dell'organizzazione ma ci impegneremo e ci riusciremo.

UFFICIO ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Organizzata dal 56th Troop Command della Guardia Nazionale del Rhode Island si è svolta negli Stati Uniti la gara internazionale di precisione con paracadute ad apertura automatica emisferico dotato di velocità propria, per Reparti americani e stranieri.

L'Italia è stata rappresentata dalla compagine ANPd'I che a pieno titolo, anche grazie all'intervento dell'Addetto Militare Italiano presso la nostra Ambasciata, ha assolto l'onore e l'onore di rappresentare il paracadutismo militare italiano.

25 paracadutisti dell'ANPd'I hanno gareggiato con cameratismo ardore insieme a 243 paracadutisti americani e stranieri (Messico, Gran Bretagna, Olanda, Canada, Sud Africa, Germania, Bangladesh, Repubblica Ceca) piazzandosi in posizione alta nella classifica a squadre ed indivi-

duale. Dei 1082 lanci effettuati nel corso della competizione gli italiani ne hanno effettuati ben 108, lanciandosi da 4 "CH 47" e 2 "Black Hawk". Ciascun partecipante ha conseguito il brevetto americano e un altro brevetto di una delle nazioni partecipanti (ed alcuni sono riusciti a conseguire anche un terzo brevetto!).

E, risultato forse più appagante, i complimenti del Comandante della base americana, paracadutista in servizio, al contingente dell'ANPd'I per lo stile militare del tutto degno di un reparto in servizio attivo.

Non è poco, mi pare!

PARTE AMMINISTRATIVA

Questa, come ho sempre detto, è la parte più difficile e delicata, non solo della relazione annuale, ma bensì di tutta la vita associativa e, come negli anni precedenti la condotta amministrativa si è ispirata ai due, per me, fondamentali principi:

- essere sempre molto attenti e oculati nelle spese;
- avere sempre la massima trasparenza.

I dati relativi all'anno 2016 vi sono stati chiaramente illustrati nel rendiconto generale annuale del 2016 e che vi è stato inviato unitamente al bilancio di previsione per l'anno 2017, alla nota integrativa ed alla relazione del Col-

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIANA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2016

	2016	2015
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	1.278.873,33	1.088.818,00
AMMIRAGLIAMENTI		
BENI MOBILI	12.208,23	1.987,20
Materiali e Armi	- 8.959,32	- 8.507,27
F. Attivo in titoli ad Armi	6.276,43	6.276,43
Appartenenze Stato Civile		
F. Attivo in App. Stato Civile	2.114,68	2.114,68
Appartenenze per Incarichi	- 2.134,34	- 1.087,77
F. Attivo in titoli per Incarichi	143.020,36	188.848,39
Attività di Assistenza - Amministrativa	- 28.287,79	- 18.127,71
BENI IMMOBILI	14.982,27	14.982,27
Cappella Ceca Marina	- 11.775,74	- 11.775,74
F. Attivo in Capitale C. Marina	3.206,53	3.206,53
AMMIRAGLIAMENTI PASSIVITÀ	28.287,79	28.287,79
ATTIVITÀ IMPRESA/OPERAZIONI	1.278.873,33	1.088.818,00
ATTIVO CIRCOLANTE		
IMPRESTITI - LIQUIDE	116,23	1.112,87
Cassa Corrente	27.289,49	21.862,05
Banca Commerciale	48.178,49	198.865,35
C.C. Postale Previdenza	627,27	375,51
Partecipazioni in titoli	442,21	375,51
Cassa Postale	11.588,58	5.916,40
Libri, polizi, Armi ed Oggetti in vendita	527,28	827,28
Cassa Corrente Italiana	2.218,27	2.218,27
C.C. Postale Previdenza (Passivo)	127,28	0,00
Cassa Segreteria (Passivo)	0,00	0,00
IMPRESTITI VARII	12.108,42	10.188,87
Debiti da Servizi	0,00	0,00
Debiti Commerciali	18.178,44	18.422,05
Crediti sul F. P. Salario in deposito	1.800,00	0,00
Crediti sul F. P. Salario in deposito	482,00	0,00
Crediti vari	22.448,00	0,00
Crediti sul F. P. Salario	0,00	0,00
IMPRESTITI INDEBITATI	4.162,00	4.794,00
BENI IN BAZIGLIO	11.202,94	11.702,94
Trattativa Enciclopedia internazionale	0,00	0,00
ATTIVITÀ ATTIVE/OPERAZIONI	1.278.873,33	1.088.818,00
TOTALE ATTIVITÀ ATTIVE	1.278.873,33	1.088.818,00

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIANA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2016

	2016	2015
ENTRATE RICAVI	196,10	463,93
ENTRATE RESIDUI PATRIMONIALI	0,00	0,00
Interesse da Titoli	196,10	463,93
Interesse C.C. Postale	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI/ISTITUTUALI	488.288,00	488.288,00
Tasseamento Soci	237.842,00	230.740,00
Contributo da Ministero Difesa	162.262,00	162.262,00
Altre Attività	14.936,00	19.146,00
Quote Lanci da Servizi	123,00	0,00
Tasseamento enti precedenti	0,00	0,00
ENTRATE DA VERS. VOLONTARIE	63,24	434,74
Contributi volontari	63,24	204,79
Contributi da Prontisti	0,00	65,00
ENTRATE VARIE	6.124,71	15.200,00
Ricarichi da società quote, premi esatte	0,00	13.600,00
Accantonamenti esatte	15,46	0,00
Ricarichi spese sociali	608,25	1.796,00
Bonus in titoli	306,00	578,00
Ricarichi da società, premi esatte	3.906,00	3.290,00
Lotteria Ceca Postale	9,79	9,00
ENTRATE PER RIVISTA FOLGORATE	7.200,00	6.324,00
Entrate per Pubblicità	7.200,00	7.200,00
Entrate per Abbonamenti	488,00	484,00
Entrate per Offerte	0,00	640,00
ENTRATE ATTIVITÀ ACCESSORIE	37.862,79	40.858,33
Ugibilità Economica civiltà	16.377,33	13.447,43
Multimediale Economica civiltà	4.221,80	10.242,39
Sommario di Amministratori finali	13.263,66	15.168,51
ENTRATE S. MILLE	11.544,84	10.824,93
Utilizzo 1.000 E in mille	11.544,84	10.824,93
ENTRATE STRAORDINARIE	0,00	0,00
Insediamento del passato	4.239,14	29.722,00
Superamento delle	19.178,48	0,00
Bilancio ordinario spese anticipate	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE RICAVI	542.382,89	552.304,26

leggio dei Sindaci Revisori. Dati inviati per tempo anche grazie all'intelligente, costante e faticoso lavoro fatto dalla signora Laura e dalla sua collaboratrice

signora Franca. Non possiamo dimenticare quanto fatto, certamente ad alto livello dalla signora Lara prima e dalla signora Gina che tanto hanno contribuito



dalla Società assicuratrice, soldi che poi dovevano essere regolarmente restituiti.

In buona sostanza, se per ipotesi, una malaugurata ipotesi, per qualsiasi ragione l'Associazione per qualche motivo a gennaio del 2009 avesse dovuto cessare di esistere ci sarebbero state serie difficoltà per trovare i soldi per pagare i debiti. Con la cura delle «lacrime, sudore e sangue» siamo arrivati ad oggi, al 2016 con un bilancio in attivo e con un avanzo di «soli 870 euro», ma anche con una disponibilità liquida di 121.677,32 euro!!!

Tutti soldi dell'Associazione, compresi quelli «entrati» grazie al 5 x mille, ai quali deve aggiungersi il patrimonio dei paracadute «operativi» acquistati che ammonta a oltre 240.000 euro (in uso alle Scuole di paracadutismo) e ai paracadute dati alle sezioni per l'addestramento di istruzione «a terra».

A questo va ad aggiungersi tutto quello che abbiamo speso per l'«editoria» e la ristrutturazione della Cappella di Castro Marina che versava in uno stato di abbandono e, punto d'onore la sponsorizzazione del RAS ex CSE concretamente visibile sulle tute degli atleti che portano il nostro logo e infine non per ultimo il «bandierone» da noi concesso in

comodato che consente ai nostri colori nazionali di sventolare dovunque con le dimensioni degne da «guinness».

Mi sia consentita una menzione di merito per il Segretario Generale che «avendo fatto bene i compiti» anche quest'anno è riuscito ad ottenere un contributo dal Ministero della Difesa pari a 37.178 euro, che sommati ai contributi dei due anni precedenti costituiscono una notevole entrata per l'ANPd'I, ovvero 133.688 euro.

L'esposizione del bilancio che sarà preceduta dalla relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori è argomento a sé stante dell'Ordine del Giorno, e ad esso demando per maggiori dettagli.



CONCLUSIONI

Ricorderete che nella relazione dell'anno passato io ebbi a dire che noi, l'ANPd'I, era quella schiera che in questo mondo lassista deve tenere la testa alta e la schiena diritta. Ebbene sul punto non ho cambiato idea e voglio ribadirlo!

Noi dobbiamo, in questo momento in cui stanno venendo meno il senso di appartenenza ed il senso dell'unità, il rispetto verso l'anziano, lo spirito di sacrificio ed il senso del dovere, dove la parola Patria con la «P» maiuscola viene quasi evitata e le si preferisce la parola Paese, dove è sempre più lontana quell'Italia, la nostra Italia, quella del rispetto verso l'autorità, quella del Crocefisso in classe, a prescindere dal credo di ognuno, quell'Italia del riconoscimento delle nostre origini e della nostra civiltà latina, l'Italia della nostra cultura e delle nostre tradizioni, tenere la testa alta e la schiena diritta!

Noi dobbiamo avere l'orgoglio delle nostre tradizioni e del nostro passato. Se non lo facessimo saremmo destinati a soccombere.

A soccombere o a trasformarci. Trasformarci secondo quella erronea convinzione che stava spingendo la nostra Associazione

nella perversa deriva dell'Associazione Sportiva.

Il concetto ispiratore di tutta la mia azione come Presidente Nazionale è stato il seguente: ...Voi certamente ricorderete la conclusione che Vi proposi al termine della mia prima relazione come presidente Nazionale a Bellaria nel 2010:

«...l'and'p'i è una associazione d'arma e tale deve restare!. è per questo che io ora ho bisogno di sapere adesso- subito, se sono il presidente nazionale dell'associazione d'arma più gloriosa o sono il presidente in pectore di una polisportiva. perchè se è così io sono pronto a lasciare subito, adesso !...».

Per fortuna ho verificato, grazie a voi, che era vera la prima ipotesi: l'ANPd'I è un'associazione d'arma. La relazione del Presidente Nazionale finisce qui.

COMMIATO

Come avrete notato non vi è stato alcun accenno a quanto sto per dirvi: le mie dimissioni che diverranno operative con la proclamazione del prossimo Presidente Nazionale e della sua squadra.

Volutamente non ne ho fatto menzione, nella considerazione che come «gli uomini passano ed i reparti restano» anche nell'ANPd'I, che è un reparto, i Presidenti passano ma l'ANPd'I resta! Perché non vi siano dubbi, interpretazioni o fantasie dietrologhe vi dico che le mie dimissioni sono conseguenza di 3 fattori:

- una grandissima stanchezza che non mi consente di concludere l'impegno triennale preso a Poggio Rusco;
- un riaccendersi di un problema personale che credevo di aver «definito» 6 anni or sono e che devo purtroppo adesso riaffrontare;

- la certezza che chi mi succederà è un paracadutista di altissimo livello.

Qualcuno di voi ricorderà che nella relazione che esposi all'Assemblea Nazionale svolta a Viterbo dissi che, a mio parere si danno le dimissioni solo in due casi: o quando si riconosce di avere fallito il compito ricevuto o quando si è sicuri che c'è qualcuno che possa fare meglio di te.

Ebbene senza falsa modestia io affermo e sono sicuro di quel che dico, che ci troviamo, con il Generale di C.A. Marco Bertolini, sicuramente nel secondo caso.

Il Generale Bertolini, che con modestia, mi ha rappresentato di non esser certo di saper mantenere "il passo" e quindi ha ipotizzato di poter essere un mio indegno successore, saprà certamente dimostrare, quando lo vedrete all'opera, che sono stato io un suo predecessore non alla sua altezza.

Nel ricoprire la carica di Presidente Nazionale per questi lunghi-brevi otto anni, carica che fu ricoperta nel passato, cito solo un presidente, il Generale Frattini, ho avuto sempre presente la prospettiva del giudizio conclusivo sul mio mandato. In quest'ottica non ho mai percepito la carica di Presidente Nazionale come un "potere", come una posizione di forza, ma sempre e soltanto come una pressante responsabilità, come un compito gravoso e

pesante; un compito che mi ha costretto, giorno dopo giorno, a chiedermi: "ne sono io all'altezza?".

A tal proposito, qualcuno mi ha accusato di avere "lottato in maniera eccessiva" per l'ANPd'I.

Se è di questo che mi si accusa, se è questa l'accusa che mi viene rivolta, ebbene "mi dichiaro colpevole"!

"Oh Uomo, favilla di Dio se hai l'animo ingombro di sonno o di paura seguirmi non potrai perché i miei colori sono sempre di guerra e la mia canzone è sempre disperata".

Vi dissi che ho avuto più volte una visione e la ho tuttora: immagino i paracadutisti italiani come una lunga e luminosa colonna marciante verso il futuro, colonna così suddivisa. In testa i paracadutisti caduti, il secondo scaglione costituito dai militari alle armi, ed il terzo costituito dai paracadutisti in congedo. Nel terzo scaglione di quella colonna è venuto per me il momento di rientrare nei ranghi, come del resto il mio animo mi ha sempre fatto sentire: paracadutista fra i paracadutisti, socio ordinario con la tessera n° 16 della mia sezione, la Sezione di Benevento.

Ma non "muoio" perché i paracadutisti non muoiono mai, essi vanno all'inferno e poi si riordinano. Vado come vi dissi, a sedermi nell'ultima fila, ma attento e par-



tecipe come ciascuno di voi è, almeno nelle grandi occasioni.

Vi lascio con la preghiera che recitai all'atto della mia prima elezione e che è stato il mio credo da quando, oltre 50 anni fa divenni paracadutista:

«donami mio dio ciò che ti resta, donami ciò che gli altri non ti chiedono giammai, io non ti do-

mando né il riposo né la tranquillità io non ti chiedo né la ricchezza né il successo e nemmeno la salute io ti chiedo; io voglio l'insicurezza e l'inquietudine, io voglio la tormenta e il combattimento, ma donami mio dio ciò che ti resta: il coraggio, la forza e la fede»
Ho detto.

par. Gianni Fantini



POCO MENO DI UN ANNO FA

che presso la Scuola Nazionale ANPd'I di Pavullo dell'indimenticabile Ariodante Mazzacurati, animatore e in un certo senso inventore del paracadutismo sportivo del dopoguerra. Era un'Associazione sana, energica, che manteneva contatti fortissimi con la realtà militare – che contribuiva incisivamente alla stessa attività aviolancistica del sodalizio – e le

cui redini erano ancora nelle salde mani di reduci di El Alamein e di tutti i fatti d'arme che in Italia, durante una tristissima guerra civile, vide i paracadutisti impegnati su entrambi i fronti fino all'ultimo giorno, con onore.

Pochi mesi fa, il Gen. Fantini mi ha chiesto, infine, di candidarmi quale suo successore per completare il suo terzo mandato ad un anno dalla sua scadenza naturale, essendo lui impossibilitato a concluderlo per esigenze personali inderogabili.

È stato un momento difficile, per me, perché a questo punto sono intervenute per forza di cose altre considerazioni sulle quali mi soffermerò velocemente. Ho accettato comunque, per puro spirito di servizio, ma assolutamente non a cuor leggero. Ho accettato infatti un impegno che molti mi hanno consigliato di evitare per le difficoltà che vi troverei, ma ho anche ricevuto molti incoraggiamenti ad andare avanti, per il bene della nostra associazione e dell'idea di paracadutismo che interpreta. Così, ho rotto gli indugi.

Come dicevo non ho accettato a cuor leggero, prima di tutto perché è un onere notevole subentrare a un Presidente di lunghissimo corso come il

Gen. Fantini, capo carismatico ed energico che ha segnato in positivo un periodo molto difficile dell'ANPd'I, impegnata nel passaggio da associazione che riunisce per lo più personale di leva congedato a qualcosa di diverso. Del Generale Fantini non ho, in particolare, la profonda conoscenza dell'Associazione, una realtà complessa che, inoltre, si basa su principi di funzionamento assolutamente diversi da quelli ai quali sono stato abituato in 44 anni di mestiere delle armi. Non dispone, in particolare, di una disciplina formale come quella militare, ma si fonda sul consenso, come in una qualsiasi organizzazione democratica nella quale la maggioranza vince. E' banale, ma capirete che dovrò quindi cambiare completamente registro nell'affrontare i problemi che, già so, si presenteranno da subito dopo la mia elezione.

Tornando a noi, ho comunque accettato anche sulla scorta di quanto avevo provato personalmente nei molti anni trascorsi al comando di corpi della Folgore (il 9° e il CAPAR), nonché della Brigata stessa. Avevo, infatti, sperimentato l'importanza che può avere l'associazione per la realtà militare, soprattutto in occasioni tristi nelle quali la canaglia si sentiva libera addirittura di chiedere lo scioglimento della Grande Unità, prendendo a pretesto scandali giornalistici o incidenti sfruttati sapientemente per mettere i paracadutisti alla gogna.

In quegli stessi periodi avevo verificato direttamente l'efficacia e la generosità dimostrate da singoli paracadutisti dell'ANPd'I che si erano resi promotori di azioni importanti, come la riapertura del nostro Museo a Pisa o l'organizzazione della trasferta di molti reduci a El Alamein in occasione del 60° anniversario della batta-

glia. E senza tentare elencazioni che certamente mi costringerebbero a dimenticare qualcuno, lasciatemi ricordare per tutti il Generale Merlino, col quale strinsi rapporti di stima e di amicizia forti e sinceri. Avevo anche notato l'opera di molti dirigenti e tecnici, alcuni dei quali so essere da tempo in regime di contenzioso con l'Associazione, dei quali comunque apprezzai la grande energia che aveva contribuito all'affermazione del paracadutismo in Italia.

Fatta questa premessa con la quale ho voluto soprattutto far capire lo stato d'animo col quale mi accingo ad affrontare l'incarico di Presidente Nazionale, dovrei ora accennare al mio programma. Ma un programma, proprio per quello che ho detto prima, non ce l'ho, a meno che per esso non si voglia intendere la volontà di proseguire sulla strada tracciata dal Generale Fantini, perché ne condivido profondamente gli obiettivi di trasparenza e rigore e per coerenza col mio proposito, per ora, di completare il suo mandato triennale. Una cosa è comunque certa: io non sono lui e quindi non potrò che cercare di ottenere gli stessi obiettivi, mantenendo la barra dritta che mi vuole lasciare, interpretando però il mio nuovo ruolo col mio carattere: sono troppo avanti negli anni per inventarmene uno diverso. So che anche questo sarà un compito duro essendo consapevole, al di là di ogni infingimento, che c'è chi si aspetta la più rigorosa conferma della linea finora tracciata mentre altri, per lo più dall'esterno dell'Associazione, sperano in un'inversione di rotta che non ci sarà. Per questo, un vincolo che pongo per la mia elezione è rappresentato dalla conferma del Segretario Generale (par. Gavina Led-

Inanzitutto vorrei osservare che con la sua relazione il Gen. Fantini ha dimostrato quanto l'Esercito abbia perso nel non avere in lui un Comandante della Folgore, negli anni del suo servizio attivo. Il Gen. Fantini, peraltro, ha comandato una specie di "Brigata al quadrato" rappresentata dall'ANPd'I che ha retto per ben 8 anni. Si tratta di una "Brigata" particolare, nella quale le compagnie e i plotoni sono rappresentati dalle sezioni e i reggimenti dai Gruppi Regionali, con la complicazione aggiuntiva, però, di essere sparsa su tutto il territorio del nostro Paese.

Detto questo, poco meno di un anno fa, all'atto del mio collocamento in quiescenza, il Presidente Nazionale mi chiese di accettare l'incarico (non la carica che è elettiva) di suo Vice, cosa che feci con orgoglio e con gioia. I miei sentimenti erano dovuti ai fortissimi legami che da sempre mi legano all'Associazione, nella quale entrai come socio aggregato nel 1971, quando feci i miei primi lanci, buona parte dei quali da un Cessna che non a caso si chiamava I-ANPD, a Reggio Emilia. Allora acquisii le prime capacità techni-

da), del Segretario Tecnico (par. Alberto Benatti) e del Segretario Amministrativo (par. Mario Margara), nonché del Gen. Enrico Pollini quale Vice Presidente. Per completezza, e per rispettare la loro volontà, devo dire che i Segretari hanno dichiarato di essere pronti ad un passo indietro in caso di altre candidature che siano da me accettate. Ma non è certamente questo il momento.

Esaurita così, sbrigativamente, la questione "programma" voglio invece chiarire cosa intendo io per Associazione.

L'ANPd'I al quale penso e che ho sempre desiderato non è semplicemente "stare bene insieme", come tanti giovani che si sposano e poi si lasciano quando dai furori dell'innamoramento si passa alle difficoltà e alle differenze della vita in comune. "Ma come schiaccia il tubetto del dentifricio?", "Non immaginavo russasse così forte" e così via. Ci sono altri modi per vivere bene con gli altri, al circolo della caccia, alla bocciolina o all'Aero Club, coltivando le proprie passioni. Anche all'osteria non si sta male! L'ANPd'I deve invece essere un luogo dove si trovano persone che sanno di avere qualcosa di più in comune di qualche mese passato insieme venti o trent'anni fa. E questo qualcosa in più non può essere solo il divertimento.

L'ANPd'I non è neppure il luogo dove soddisfare le proprie nostalgie. I nostri vent'anni non torneranno e renderemo un pessimo servizio alla memoria degli scavezzacollo che eravamo se ci limitassimo a travestirci ogni tanto col basco o qualche ammennicolo di allora (ma con una panza e una pelata che quelli non avevano): non è infatti un luogo di travestimenti. E' il luogo invece nel quale ci si ritrova tra "civili" che continuano a sentirsi le stellette inserite sotto pelle, e le ali sul bavero: un gruppo coeso di persone mature che hanno

ben chiaro quello che sono, oltre a quello che sono stati, e che sono consapevoli che l'impegno che presero allora è per tutta la vita. E non è neppure il luogo dove sfogare le proprie frustrazioni, quella del grado non ottenuto o quella del brevetto non conseguito, in una società di pari che tanto lascia passare tutto ed annuisce compiaciuta alle fesserie che raccontiamo e ai camuffamenti dei quali ci rendiamo protagonisti.

L'ANPd'I non è una realtà autoreferenziale, ma rappresenta il contraltare obbligatorio, necessario, del paracadutismo militare del quale la Folgore resta il centro assoluto, nonostante le nuove realtà che le sono cresciute attorno. Per noi essere il principale interlocutore della Brigata, ma anche del COMFOSE in ambito Esercito e dei reparti paracadutisti delle altre Forze Armate (come non ricordare i Carabinieri?) è motivo di grande orgoglio e ci obbliga a grande rispetto nei loro confronti. Noi siamo a loro disposizione, per quel che può essere nelle nostre possibilità e per quanto possa essere necessario, perché abbiamo chiara la gerarchia che mette i nostri soldati al vertice della piramide della quale noi vogliamo essere uno dei fondamenti. Certo, vorremmo poter tornare ai vecchi tempi, quando era normale per l'ANPd'I effettuare molti lanci dagli aerei militari, col controllo della Folgore, ma conosciamo le grandi difficoltà economiche che stanno affrontando oggi, a causa di una carenza di risorse della quale loro sono le prime vittime; per questo, non possiamo che apprezzare ancor più gli sforzi che fanno per assicurarci il pochissimo che è ancora nelle loro disponibilità, soprattutto in termini di supporto alla nostra attività aviolancistica. Sarebbe un sogno per me poter addirittura ribaltare il problema e mettere l'ANPd'I in condizioni di supportare l'attività aviolancistica militare.

L'ANPd'I non è un'associazione sportiva, ma un'Associazione d'Arma che,

come tutte le consorelle, attraversa una crisi profonda dovuta alla sospensione della coscrizione obbligatoria che ha interrotto quel flusso continuo di militari di leva che, collocati in congedo, desideravano mantenere in vita l'esperienza vissuta, ritrovandosi con i commilitoni della loro giovinezza. Da questo punto di vista ho molto apprezzato quanto promosso dal Gen. Fantini per favorire l'iscrizione gratuita dei paracadutisti militari in servizio che ne fanno domanda, in quanto sono certo che sia un ottimo sistema per rinforzare i legami con la struttura militare. Credo che dovremo insistere e devo dire che ho percepito sempre maggiore interesse in merito da parte dei Comandanti delle unità e se ne vedono i segni; non ultima la convenzione appena firmata tra Presidente Nazionale e Comandante del CAPAR per l'uso delle strutture addestrative dell'unità. Quanto ai paracadutisti militari di oggi, permettetemi un commento: sono diversi sotto molti aspetti dai paracadutisti di leva ai quali molti di voi vanno automaticamente col pensiero, ma sono professionali, determinati, generosi e coraggiosi e soprattutto rendono onore alla nostra Italia ed anche a noi con un impegno che non sarà mai abbastanza riconosciuto dalla nostra gente. A volte neanche da noi stessi. In ogni caso, dobbiamo essere consapevoli che la leva non tornerà, ed è inutile sperare di suscitare in essi lo stesso desiderio di frequentare le nostre sezioni che animavano voi dopo che vi siete congedati: loro mangiano pane e paracadutismo militare tutti i giorni, in caserma o in operazioni, e l'orgoglio di indossare i nostri simboli e di trattare delle nostre passioni lo alimentano in un servizio che dura nel tempo, per molti anni. Per questo, non c'è dubbio che l'ANPd'I come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi sarebbe destinata a scomparire con la fine della generazione dei più giovani tra i presenti e questo sarebbe un vero peccato perché con essa si spegnerebbe una fiamma, ora fiammella, accesa dai

combattenti dell'ultima guerra che invece dobbiamo continuare ad alimentare. L'ANPd'I è quindi obbligata ad essere una realtà inclusiva, non un oziioso "circolo dei bianchi" nel quale ci si ritrova per celebrare una propria supposta superiorità. Per questo deve avere le porte aperte nei confronti dei giovani e meno giovani che, per quanto non gratificati dal servizio nelle aviotruppe, scelgono noi per i nostri valori e non qualche associazione di sport estremi per le emozioni che possono garantire, a buon mercato. Da noi non c'è bisogno, infatti, di gettarsi da un dirupo in bicicletta o con gli sci dal Cervino, o di fare il pelo a qualche roccia con una tuta alare per sentirsi uomini. Basta la prova del paracadutismo classico, anche quello semplicemente vincolato, nel quale comunque l'allievo come il paracadutista più navigato si trovano da soli, soli, ad affrontare una dimensione non sempre amica, la terza.

L'ANPd'I non è un semplice contenitore di umanità varia, nel quale il divisore per antonomasia, quello che si chiama diabolus, è riuscito come nel resto della società a creare categorie umane ridicole e artificiose, per innestare negli interstizi i semi della sua velenosa contraddizione: donne contro uomini, laici contro chierici, genitori contro figli, mariti contro mogli, civili contro militari, ladri contro guardie, omo contro etero, vincolati contro comandati, baschi verdi contro baschi amaranto, interisti contro milanisti, forze speciali contro forze normali, acquisitori contro "ranger" e tutti questi contro incursori. Invece, deve essere una realtà coesa, della quale si fa parte non per soddisfare il proprio capriccio o il proprio piccolissimo particolare, ma per affermare una testimonianza. Deve essere il luogo di gente che non ha niente da ripudiare del suo passato e delle passioni che ne animarono un breve ma intenso periodo alla Vannucci, alla Gamerra o nelle altre caserme, non solo della Folgore, nelle quali es-

sere paracadutisti era un impegno vile, diuturno ed esaltante.

E con questo vengo alla considerazione finale. L'ANPd'I non è un'associazione partitica, come giustamente specifica il nostro Statuto, e ogni associato (scusatemi, ma il termine socio non riesco proprio a pronunciarlo, mi sa troppo di bottega) è libero di riconoscersi in qualsiasi partito del panorama nazionale. Ma è un'associazione che testimonia principi solidi, inalienabili, primi tra tutti la sovranità della nostra Patria - che non c'è politico o amministratore abbastanza autorevole che si possa permettere di incrinare come fosse cosa sua da fare e disfare a piacimento - e il rispetto per chi per essa è caduto, indipendentemente dall'epoca e dallo schieramento nel quale la storia e il dovere lo ha la costretto a collocarsi. E come non pensare, a questo punto, allo sfregio delle smutandate, l'otto marzo scorso, all'Altare della Patria, passato sotto silenzio come se si trattasse di una simpatica ragazzata, nei cui confronti solo l'ANPd'I, mi risulta, ha preso una posizione forte con alcune delle autorità aventi causa. L'ANPd'I, insomma, vuole testimoniare, con la sua stessa esistenza, l'esistenza e la buona salute di una porzione di popolazione nazionale che crede ancora nella differenza tra Patria ed Europa, tra Italiani e cittadini italiani, tra Nazione e Stato, tra interesse nazionale ed interessi di una comunità internazionale che fino ad ora, soprattutto negli ultimi lustri, ha perseguito l'opposto di ciò di cui avevamo bisogno. A nulla varrebbero i nostri labari, il nostro Medagliere, le tradizioni e i sacrifici dei nostri vecchi, a nulla varrebbero le nostre sezioni, i nostri discorsi, i nostri lanci e le nostre discussioni se l'Italia dovesse perdere la centralità che ha per tutti noi. Insomma, vogliamo che si sappia che noi siamo di questa patria, non di altre, e rifiutiamo gli esperimenti degli apprendisti stregoni che credono di poter cambiare la nostra gente, le nostre famiglie, le nostre tradizioni e la nostra vi-

sione religiosa della vita con un melting pot razziale e valoriale assolutamente indigesto. Quindi, massimo rispetto per i Paesi europei, ma noi siamo l'Italia. Massimo rispetto per la NATO, l'ONU e l'UE, ma noi siamo l'Italia. E non abbiamo nulla da rimproverarci del nostro essere italiani, non coltiviamo nessun complesso di inferiorità nei confronti di nessuno, non crediamo ai bugiardi che teorizzano

di nostre genetiche propensioni alla cialtroneria ed al malaffare per giustificare le proprie manovre. Siamo orgogliosi di essere figli dei nostri padri e di appartenere a questa terra, immersa nel Mediterraneo da sempre e per sempre.

Se questa è politica, ci dispiace: secondo noi è semplicemente umanità.

Immagino che qualcuno di voi dirà

“sì, va bene. Ma.... i lanci, le scuole, gli aerei, i tesseramenti, i processi? Che c'entra tutta questa tirata con noi?” Rispondo che questo c'entra con me e con quest'anno di Presidenza che mi sono dato disponibile ad affrontare. E voglio essere certo che, se anche non vi ho detto per cosa votate, abbiate ben chiaro per chi voterete, se decideste per il sottoscritto.

Marco Bertolini

I nuovi eletti alla Dirigenza dell'ANPd'I

GIUNTA ESECUTIVA NAZIONALE

PRESIDENTE NAZIONALE

Gen. C.A. (aus.) Marco Bertolini

VICE PRESIDENTE NAZIONALE

Enrico Pollini

SEGRETARIO GENERALE

Gavina Ledda

SEGRETARIO TECNICO

Alberto Benatti

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Mario Margara

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Enrico GUERRA; Franco SERGO; Rosario VITIELLO;

Maurizio CHIERICHETTI; Antonio SERRA



IL GEN. C.A. (AUS) MARCO BERTOLINI ACCETTA DI GUIDARE L'ANPD'I

Accetto la Presidenza Nazionale dell'ANPd'I con orgoglio e gioia, nonché con la consapevolezza della difficoltà e dell'importanza del compito. Ma accetto anche con la preoccupazione che mi è data dall'unanimità del vostro voto nei miei confronti, che significa ulteriori responsabilità e maggiore necessità di impegno, per non tradire una fiducia così ampia. Ma questa unanimità ha anche un ulteriore significato, positivo, in quanto sottolinea emblematicamente una identità di valori di fondo nei quali tutti ci riconosciamo: un desiderio di unità che non può essere lasciato cadere. Dobbiamo ricordarcene quando siamo tentati dal litigare tra di noi, dividendoci, per questioni di poca importanza che hanno però la capacità di gettare il seme della divisione e dell'inimicizia tra persone che invece dovrebbero essere strette in un'unica schiera, UNA ACIES come recita il motto dell'Accademia Militare. È, infatti, giunto il momento di rinserrarci nella cittadella di questi nostri valori più profondi, per resistere ad un nemico che forse ha abbattuto alcune delle mura delle nostre difese esterne ma che non ha ancora avuto ragione del nostro orgoglio di Italiani, trafilato attraverso le prove di una storia della quale non ci vergogniamo ed esaltato dal sacrificio dei nostri vecchi. Confido nel vostro aiuto.



Maggiore Scelto Simone Orrù, che hanno operato, rispettivamente, nel corso dell'operazione "Joint Enterprise" in Kosovo e operazione "Strade Sicure" - Task Force "Giubileo" - nella piazza di Roma.

L'Esercito conta oggi più di 4.000 militari schierati in 14 diversi paesi come, Iraq, Libano, Afghanistan, Kosovo, Libia, Somalia e Mali, con compiti che vanno dalla cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di stabilizzazione e ricostruzione, sino all'addestramento delle forze di sicurezza locali, vale a dire quella gamma di attività nota come Security Force Assistance (SFA). Circa 7.000 sono invece i soldati impegnati in Italia nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", in concorso alle Forze dell'Ordine per il presidio del territorio e la vigilanza. Dal 1° gennaio 2017 a oggi, l'Esercito ha consentito l'iden-



dentificazione di 44.197 persone, 232 delle quali poste in stato di fermo, 107 denunciate, 10.833 veicoli controllati, 7 sequestri di armi e 511 sequestri di articoli contraffatti. Particolare importanza assume l'operazione "Strade Sicure" in Campania, in risposta all'emergenza "Terra dei fuochi", ove i militari hanno contribuito al fermo di 71 persone a Napoli e 65 a Caserta. L'Esercito è intervenuto con l'Operazione "Sabina" nelle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma del 2016 e dall'emergenza

neve. Impiegati, mediamente, quasi 1.500 militari, con un piccolo massimo di 2.500 unità e 950 mezzi, gran parte dei quali appartenenti ai reparti del genio e impiegati in molteplici attività: ricerca e soccorso di superstiti, rimozione macerie, ripristino della viabilità stradale, costruzione di ponti, interventi di urbanizzazione per la costruzione di scuole e moduli abitativi e, per finire, impiego di due Task Force, inquadrato nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", per il controllo degli accessi alle zone rosse

dei comuni terremotati. E a testimonianza del supporto reso dall'Esercito a sostegno delle popolazioni del centro Italia, tra il pubblico presente alla cerimonia non poteva mancare una nutrita rappresentanza di scolaresche provenienti dai comuni di Acquasanta Terme, Amatrice e Cittareale, Gualdo, Norcia e Roma.

Un impegno dinamico e a 360 gradi quello dell'Esercito, che evidenzia una spiccata valenza duale, nell'ottica di dotare lo Strumento Militare Terrestre sia di avanzate capacità di combattimento delle unità sul terreno, sia di poter intervenire tempestivamente, in Patria o all'estero, in situazioni di emergenza o di pubblica utilità: tra queste, solo nell'ultimo anno, 2.145 bonifiche di ordigni esplosivi e residui bellici e 14 campagne antincendio effettuate con velivoli dell'Aviazione dell'Esercito.

AL VIA LA STAGIONE DEL PARACADUTISMO SPORTIVO:



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Il 29 e 30 aprile a Belluno, presso l'Aeroporto "Arturo Dell'Oro", gli atleti dell'Esercito del Reparto Attività Sportive della "Folgore" hanno preso parte alla prima gara dell'anno nella specialità della Precisione in Atterraggio. Gli atleti, che si allenano a Pisa presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Folgore, hanno partecipato ad una gara che ha visto impegnati circa novanta atleti suddivisi in 17 diverse squadre pro-



venienti da tutta Europa. Nella classifica a squadre, l'Esercito

(Tresoldi, Gullotti, Filippini, Mangia e Agnellini) si è piazzato sul secondo gradino del podio, dietro alla Scuola Nazionale e davanti ai Carabinieri. Ottima prova del Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti che, con 11 cm di errore su otto lanci di gara, si è classificato terzo assoluto.

Nella classifica juniores, ovvero tra gli atleti fino ai 24 anni, ottimo risultato del Caporal Maggiore Alessandro Binello, secondo



ad un solo centimetro dal vincitore. La gara è valida come selezione per le Nazionali Italiane del Campionato Mondiale Militare che si terrà in Germania a luglio e per l'Europeo Assoluto FAI, in Montenegro ad agosto.



gli atleti del RAS "Folgore" sul podio dei vincitori

Campionato Italiano di Stile in Caduta Libera

A Forcoli (PI) due titoli italiani, tre argenti ed un bronzo



(Fonte: Reparto Attività Sportive CAPAR)

Il 4 e 5 maggio gli Atleti dell'Esercito della Sezione di Paracadutismo Sportivo della Brigata paracadutisti "Folgore" hanno preso parte al Campionato Italiano di Stile in Caduta Libera che è stato organizzato dall'Aeroclub Etruria presso l'Aviosuperficie Valdera di Forcoli.

Gli Atleti del Reparto Attività Sportive, che si allenano a Pisa presso il Centro Addestramento Paracadutismo, hanno dominato una gara che li ha visti impegnati nella difficile specialità dello Stile in Caduta Libera. Questa disciplina prevede che l'Atleta, durante la fase di caduta libera, esegua nel minor tempo possibile una serie di rotazioni su alcuni assi del cor-

po in una determinata sequenza. Il tempo e la precisione con cui vengono effettuate queste rotazioni determinano il punteggio per ogni singolo lancio di gara.

Nella classifica Maschile i primi due posti vanno agli atleti col basco amaranto, si è infatti imposto il Caporal Maggiore Scelto Fabrizio Mangia davanti al Luogotenente Giuseppe Tresoldi, terzo Girrelli dell'Aeroclub Etruria. Nella classifica femminile vince Carla Brigetti dell'Aeroclub Pull Out di Ravenna, seconda e terza due paracadutisti dell'Esercito, il Soldato Catterina Damiani ed il 1° Caporal Maggiore Sonia Vitale. Anche nella Classifica Juniores, ovvero tra gli atleti fino ai 24 anni,

l'Esercito, con la Folgore, conquista il Titolo Italiano con il gradino più alto del podio al Caporal Maggiore Alessandro Binello, secondo ancora il Soldato Catterina Damiani e terzo Bib-

biani dei Carabinieri.

Il prossimo impegno per gli atleti dell'Esercito sono i Campionati Italiani di Precisione in Atterraggio che si terranno a Montagnana (PD) dal 26 al 28 maggio.

SEZIONE DI AREZZO



Con entusiasmo e rinnovata emozione si è concluso il 3° corso di Paracadutismo, i neo quattro brevettati: Simone, Francesco, Leonardo e Gianlorenzo fanno parte della nostra famiglia, siamo noi tutti orgogliosi di accoglierli.

Un grazie particolare al prestigioso istruttore che ha tenuto il corso, Gen. Enrico Pollini che non solo ha curato la preparazione fisica e tecnica degli allievi, ma ha saputo trasmettere i valori fondanti della nostra associazione e tradizione, a noi il compito di dare continuità nel rispetto del sacrificio dei nostri Padri Fondatori.

Il corso è stato intitolato con entusiasmo condiviso alla memoria del Padre del nostro caro Massimo: Paracadutista Santi Pulitini "Leone della Folgore" reduce El Alamein. La nostra nobile storia continua, viva nei nostri cuori... Ora per allora per NON dimenticare!!!

Il corso è stato intitolato con entusiasmo condiviso alla memoria del Padre del nostro caro Massimo: Paracadutista Santi Pulitini "Leone della Folgore" reduce El Alamein. La nostra nobile storia continua, viva nei nostri cuori... Ora per allora per NON dimenticare!!!

Il Presidente
par. Giuliano Caroti

SEZIONE DI CASERTA BREVETTATO IL 2° CORSO DEL 2017



Dal 24 marzo al 19 aprile 2017 si è tenuto presso l'ANPd'I Caserta il 2° corso di paracadutismo dell'anno. Gli allievi Pasquale Bellotta, Luca Ciccarelli, Simone Cortiello, Arturo Gentile ed Angelo Mele sono stati addestrati dagli IP FV ANPd'I Tommaso Ferraiolo e Francesco Lenci, nonché dai coadiutori Michele Rossino e Daniel Cimini. Accompagnati dai paracadutisti Tommaso Ferraiolo, Daniel Cimini e

Mario Solinas, gli allievi hanno conseguito l'abilitazione sabato 22 aprile, compiendo i tre canonici "salti" presso l'aviosuperficie di Fermo; subito dopo anche i tre accompagnatori si sono fatti un bel lancio per mantenersi in forma ed in attività.

Da tutto lo staff docente i migliori auguri e complimenti a questi straordinari ragazzi per il traguardo raggiunto e per come hanno formato un saldo ed unito gruppo durante il corso. EX ALTO FVLGVR!

par. IP Francesco Lenci

SEZIONE DI CIVITAVECCHIA XL CORSO "TEN. PAR. M.A.V.M. RAUL DI GENNARO"



Domenica 23 aprile alle 8 in punto gli allievi del XL Corso della Sezione di Civitavecchia, intitolato al Leone della Folgore "Ten. Par. M.A.V.M. Raul Di Gennaro", sono arrivati presso l'aviosuperficie di Fermo, in località San Marco.

Il D.T. di Ancona, par. IP/DL Lamberto Agostinelli, procedeva al briefing illustrando ai ragazzi la zona lancio, avvalendosi anche dell'ausilio di foto aeree, si prendeva visione degli indicatori del vento, dei riferimenti a terra, si provava la falsa carlinga e contestualmente il ripilogo delle emergenze e dei malfunzionamenti.



Le previsioni meteo, seguite giorno per giorno da qualche settimana, hanno confermato le aspettative, a parte la presenza di qualche nube, però la leggera brezza di mare nel corso della mattinata si è intensificata, superando i parametri previsti per l'effettuazione dell'attività lancistica FdV., fino a fine giornata. Pertanto, tutte le operazioni

sono state rinviate alla domenica seguente. Di buon'ora, tutti si sono ritrovati in Zona Lancio.

La giornata si è presentata più favorevole e quindi tutti alla vestizione. Dopo aver adattato i materiali, procedevano a indossare lo STRONG Set-10 e relativo ausiliario.

Successivamente passavano il controllo del D.L., e procedevano all'imbarco sul vettore: a.p. Claudia Aquilanti (agente C.F.S.); a.p. Domenico Moretti; a.p. Vanessa Moretti; a.p. Federica Papi; a.p. Michelangelo Pennino e per lanci di allenamento par. Roberto Picciau.

Alle 11,00 circa, il Pilatus PC6 (marche N699SA) effettuava lo stacco e raggiungeva in pochi minuti la quota prevista.

Milleuno, milledue, millette, millequattro, millecinque... La sequenza dei lanci avveniva in più passaggi e la brezza marina, tenue e costante consentiva l'effettuazione dei lanci senza soluzione di continuità.

L'attività è continuata con qualche breve pausa legata ai ripiegamenti e all'attività lancistica parallela in TCL, e, alle 18,00 circa tutti gli allie-

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

vi si sono brevettati. Da evidenziare anche la performance dei neo parà, che, per caricarsi maggiormente e per non perdere l'abitudine del buon Parà, alle 6 del mattino si sono sbafati un'ora di corsa con l'istruttore sul Lungomare del Lido di Fermo.

Un vivo ringraziamento al Presidente della Sezione di Ancona, par. Marco Andreani, al D.T. Lamberto Agostinelli e al team dei ripiegatori guidati dal veterano dei parà locali, par. Goffredo Mazzanti.

Il Presidente
par. Ivano Romiti

SEZIONE DI PISTOIA



A seguito dell'iniziativa concertata dal socio della Sezione di Pistoia par. Roberto Notarrigo ed il Presidente dell'AVIS di Pistoia Ilio Zannerini, anch'egli paracadutista, il 2 aprile 2017 è stata effettuata, con notevole entusiasmo e partecipazione, una donazione di sangue da parte di 30 soci della Sezione tra i quali c'era personale ancora in servizio presso il 183° Reggimento "NEMBO" e personale in congedo.

Il Presidente
par. Ivan Giusti

SEZIONE DI VERBANIA

Un triplice impegno caratterizza un 23 aprile da non dimenticare per la nostra Sezione.

Mentre il presidente Volpe Vincenzo accompagnato dal suo vice Bettio F. e dal consigliere Bergonzi R. erano a Cecina per partecipare ai lavori della 70ª Assemblée Nazionale, e tre soci, Bertelletti V., Palmulli S. e Rita D. si fanno ben notare a Tradate nella storica esercitazione denominata - Brughiera 2017 - il sottotenente Vadi Francesca del Corpo delle Infermiere Volontarie, rispondendo ...Presente... all'ossolano appello di Assoarma, organizzatrice del terzo raduno provinciale V.C.O., alla testa di 12 paracadutisti in scorta al labaro di Sezione sfilò per le vie di Domodossola in onore del succitato evento.



Bravi paracadutisti verbanesi, che alla vigilia del 50° anniversario di fondazione dimostrate ancora energia ed attaccamento alla Sezione degno dei primi anni.

Mi.No

SEZIONE DI LIVORNO: IL VUOTO VISTO DA DUE PUNTI DI VISTA, AL FEMMINILE!



Chiara Montesano e Alessia Gini, socie della Sezione ANPd'I di Livorno, conquistata l'abilitazione al lancio il 23 aprile scorso sulla zona di lancio dell'aviosuperficie di Reggio Emilia, raccontano la loro emozionante esperienza.

«Qualche mese fa ho preso una decisione che, oggi lo posso dire, mi ha cambiato completamente la vita: ho deciso di frequentare, alla Sezione ANPd'I di Livorno, il corso per l'abilitazione al lancio con il paracadute tondo. Il sogno di volare mi ha accompagnata fin dai primi anni di vita; la possibilità di vedere il mondo da un'altra prospettiva, mi ha sempre attirata e poco tempo fa ho finalmente trovato il coraggio di avvicinarmi al paracadutismo.

Mi sono trovata nella sezione ANPd'I di Livorno, insieme ad altri tre ragazzi, tutti accomunati dalla stessa passione e tutti con la stessa voglia di raggiungere un obiettivo comune.

Per tre settimane gli istruttori Costantino Oliviero e Marco Messina, ci hanno insegnato oltre alla teoria anche le tecniche che ci consentissero di effettuare in totale sicurezza i tre lanci necessari per ottenere l'abilitazione al lancio.

Non sono state tre settimane facili, devo ammetterlo. La stanchezza ha iniziato presto a farsi sentire, accompagnata a volte dalla voglia di mollare tutto, la paura di non essere in grado di farcela era tanta, ma la forza di volontà è prevalsa su tutte le paure e le debolezze e ci ha permesso di arrivare alla fine di questo percorso. Le grida di incitamento dei nostri istruttori, gli errori commessi, il tempo trascorso a simulare ogni singola fase del volo e tutte le problematiche che si possono riscontrare, le centinaia di capovolte accompagnate dai rispettivi lividi, la fatica e il sudore versato in queste tre settimane sono state ampiamente ricompensate da quei secondi di assoluta libertà trascorsi nel cielo di Reggio Emilia.

Dopo tre settimane è finalmente arrivato il giorno tanto atteso: domenica 23 aprile i quattro allievi paracadutisti Chiara Montesano, Alessia Ginni, Andrea Moggia e Lorenzo Costanzo accompagnati dagli istruttori, dai genitori e dai tre paracadutisti Sophia Croce, il decano ancora in attività Sauro Gherlandoni e Alberto Naef sono partiti alle 5:30 del mattino per raggiungere il BFU di Reggio Emilia.

Cosa ho provato? Libertà! Nel momento in cui stacchi dall'aereo ti rendi conto di aver abbandonato tutte le tue paure, compresa la più grande, quella del vuoto, e mentre effettui la discesa a terra e osservi la città, le persone, la zona di lancio, dall'alto, ti rendi conto di essere veramente libero. Ho dei ricordi confusi dei momenti precedenti al lancio;



l'emozione, l'adrenalina, la paura, mi impediscono di vedere e ricordare chiaramente quello che è successo, ma quel minuto e mezzo di volo me lo ricordo benissimo. La soddisfazione nel riuscire ad arrivare al terzo lancio e ottenere quindi l'abilitazione, passando da Allievo Paracadutista a Paracadutista, è stata immensa. Come ci hanno sempre ripetuto i nostri istruttori questa esperienza ci servirà nella vita, perché siamo riusciti a superare la paura del vuoto, a fare quel piccolo balzo che dalla zona di sicurezza dell'aereo ci proiettava nell'aria, e adesso tutte le paure e gli ostacoli che troveremo sul nostro cammino sembrano, e sono, superabili.

Un grande ringraziamento alla Presidenza della Sezione, che ci ha permesso di vivere questa avventura, e ai nostri due mitici istruttori, Marco e Costantino, che ci hanno impedito di mollare e ci hanno spronati preparandoci al meglio per questi tre lanci, che saranno sicuramente i primi di una lunga serie».

par. Chiara Montesano

«Superare i propri limiti! Questo, credo sia ciò che mi viene in mente quando penso al lancio con il paracadute. Avere costanza, determinazione e voglia di imparare è quello che mi ha fatto continuare il corso, quello che mi ha fatto arrivare a volere vincere a tutti i costi la paura di lanciarmi nel vuoto. Prima di iniziare il corso avevo paura ad andare sull'altalena, e ora che dire, sono una paracadutista e ne sono fiera.

Fiera perché ho superato le mie paure grazie, soprattutto, ai due istruttori che ci hanno seguito, spronato, urlato contro, ma non per cattiveria, certo che no! Solo perché loro avevano già visto in noi quattro ragazzi che non avrebbero mollato e che avrebbero perseguito l'obiettivo imposto. Penso che dire grazie non basterebbe.

Quando sali sull'aereo e sta per toccare a te non pensi a molto; pensi a seguire tutto quello che ti hanno detto, vai alla porta e VIA!, sei nel vuoto. Il paracadute si apre e vedi le cose da un'altra prospettiva, stai volando, ti senti quasi la regina sul suo trono. I campi, le case, le macchine, le strade, tutto quello che vedi quotidianamente sembra avere un'altra forma. Non saprei spiegare le sensazioni che si vivono quando si è in volo; mi sentivo quasi una bambina che scopre il mondo per la prima volta. Esperienza sicuramente da provare!!

Perché, come ci hanno sempre ricordato i nostri istruttori: **“Se sei paracadutista non c'è bisogno di metterlo in mostra sul petto, basta semplicemente portarlo nel cuore!”**».

par. Alessia Gini

SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO RIVIERA DEI FIORI



Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha conferito il diploma di benemerita con Medaglia di 1^a Classe al nostro socio ordinario, Emilio Enrico Gazzano, con la seguente motivazione:

“Un segno di tangibile riconoscimento e pubblica stima per



la donazione di un furgone per il trasporto dei disabili e per la disponibilità pluriennale al servizio dei ragazzi meno fortunati affidati al Comitato Locale di Sanremo". L'ambulanza porta la scritta "in ricordo di un ragazzo speciale Alessandro Gazzano". Alessandro è deceduto in seguito ad un incidente stradale in moto.

**Il Presidente
par. Tommaso Russo**

SEZIONE DI FIRENZE

Domenica 9 aprile presso lo stadio Ridolfi (ex stadio militare), adiacente allo stadio Artemio Franchi di Firenze si è svolto il quadrangolare di calcio "Indietro Nessuno" evento di beneficenza a favore di Fondazione Careggi Onlus. Il quadrangolare ha visto confrontarsi sul campo le squadre della Nazionale Italiana Attori, Vecchie Glorie del Calcio Storico Fiorentino, Nazionale Cantanti Lirici e Top 11 di Careggi.

L'evento ha ricevuto il patrocinio dello Stato Maggiore Esercito attraverso l'Istituto Geografico Militare, concedendo l'effettuazione di un lancio da parte di una squadra del RAS (Reparto Attività Sportiva) formata da 5 atleti per aprire l'evento.

La Sezione di Firenze dell'ANPd'I ha messo a disposizione il velivolo coprendone le spese grazie anche alla disponibilità dell'ASD Paracadutismo Etruria di Arezzo, ed ha inoltre fatto effettuare il lancio a tre suoi soci insieme ai componenti della squadra del RAS.

Si ringraziano i disponibilissimi uomini e donne del RAS che hanno partecipato alla manifestazione, Giuseppe Tresoldi, Annalisa Di Tecco, Alessandro Binello, Sonia Vitale, Fabio Filippini ed il Comandante Roberto Pagni.

Per l'ANPd'I Firenze hanno effettuato il lancio Piero Tanda, Salvatore Marrocco e il Vice Presidente Mario Guercini. Erano presenti come supporto a terra il Direttore Tecnico Jacopo Grassi ed il socio Loreto di Petrillo.

Una bellissima giornata all'insegna della beneficenza che ha dato visibilità alla nostra Associazione a livello cittadino.

**Il Presidente
par. Gianluca Gaini**

SEZIONE DI AVEZZANO

IL XXXI CORSO "CAP. MAG. PAR. CATENARO" HA MESSO LE ALI

Il 29 aprile 2017 si è concluso il XXXI Corso FV intitolato alla memoria del cap. mag. par. Gianluca Catenaro, Croce d'oro al merito dell'Esercito, con i 3 lanci di abilitazione effettuati sull'aviosuperficie di Fermo.

I sei allievi: Emiliano Acierno, Marica Chiuchiarelli, Nicola Sabatini,



Gianmarco Sedici, Daniele Simonella e Santilli Roberto, quest'ultimo di 17 anni, hanno messo le ali a conclusione di un corso duro ed impegnativo affrontato con tenacia ed impegno.

I paracadutisti del XXXI corso "cap.mag. par. Gianluca Catenaro" sono stati preparati dall'istruttore Andrea Di Paolo e dai coadiutori Lucio Liberti, Carlo De Gasperis e Massimo Gentile.

Allo staff tecnico e ai neo paracadutisti vanno le congratulazioni di tutti i soci la Sezione ANPd'I di Avezzano per l'impegno profuso e per il traguardo raggiunto.

**Il Vice Presidente
par. Di Giambattista Gianni**

SEZIONE DI BASSO VERONESE - DUE LODEVOLI INIZIATIVE

CORSO DI DIFESA PERSONALE GRATUITO PER I SOCI E FAMILIARI



Presso i locali della Sezione Basso Veronese si è concluso il primo corso di difesa personale gratuito per insegnare ai partecipanti alcune tecniche basilari su come difendersi in caso di aggressione, ma soprattutto ad avere una reazione istintiva, colpendo in maniera efficace l'aggressore per avere il tempo per chiedere aiuto. Il corso diretto dal Maestro Tosco Massimo ha avuto un ottimo riscontro di pubblico tra i nostri associati e loro familiari. Complimenti a tutti per l'impegno profuso nell'evento!

**il Presidente
par. Gianluca Tosco**

CONSEGNA DELLE UOVA PASQUALI PRESSO LA CASA DI RIPOSO



Cameratismo e goliardia... Non solo all'interno della Sezione, ma con un pensiero anche al sociale, alle realtà della zona che ci identificano in una comunità. Come tutti gli anni, il Lunedì di Pasquetta, i soci della Sezione Basso Veronese si sono recati alla casa di riposo "SAN BIAGIO" di Bovolone per la consegna delle tradizionali uova di cioccolato. Presenti all'evento coordinato dall'Educatrice del Centro signora Barbara Rossini, anche l'Assessore alla Cultura signora Nadia Cortiana ed il Presidente della Casa di Riposo signor Enzo Leardini. Bello portare un po' di gioia in chi ci ha fatto diventare ciò che siamo! FOLGORE!

par. Caliaro Graziano
par. Mardegan Manuel

SEZIONE DI CISTERNA DI LATINA ABILITAZIONE AL LANCIO DEL 4° CORSO 2017 FDV



Un duemiladiciassette che parte a tutta birra per la Sezione ANPd'I CGVM "Umberto Felici" di Cisterna. All'inizio dell'anno difatti, un giovane associato par. Armando Gelfusa, ha brillantemente conseguito la qualifica di ripiegatore ANPd'I presso la Scuola di Paracadutismo di Ferrara dal 17 al 19 marzo u.s.

La Sezione di Cisterna, attiva da ormai 2 anni ha svolto negli ultimi 12 mesi un'intensa attività tecnica riscontrabile nei 4 Corsi FdV positivamente portati a termine dal suo Staff tecnico e nella formazione dei propri giovani con il par. Nicholas Dolo divenuto a fine 2016 IP ANPd'I presso la Scuola Alpina della GdF di Predazzo e nello scorso mese il



par. Gelfusa Armando come sopra citato, divenuto Ripiegatore. Gli allievi del 4° Corso FdV difatti, risultati idonei ad effettuare i lanci di abilitazione, sono partiti alla volta della Scuola di Paracadutismo di Fermo venerdì 5 maggio u.s. dove hanno poi conseguito l'abilitazione il sabato successivo con l'effettuazione corretta dei 3 lanci previsti.

Insieme ai neo abilitati, hanno svolto attività di allenamento anche alcuni dei ragazzi dei Corsi precedenti, tra cui il nostro caro associato sempre presente e attivo par. Daniele Pellegrini detto "Il Freddo". La soddisfazione degli Istruttori Lucci Daniele e Nicholas Dolo unitamente a quella del Direttore Tecnico Paolo Trevisani è arrivata nel tardo pomeriggio ai telefoni del Consiglio Direttivo di Sezione che, anche se a distanza, si è unito alla gioia ed ai festeggiamenti dei ragazzi appena brevettati.

Il ringraziamento della Sezione di Cisterna, va in primis alla commissione di esame composta dai paracadutisti Domenico Aloï e Nicola Trusiani della Sezione di Roma per la sempre gradita disponibilità e non ultimi, al Presidente della Sezione di Ancona Marco Andreani, al Direttore Tecnico Lamberto Agostinelli ed a tutto lo staff tecnico della Scuola di Paracadutismo di Ancona, per la sempre cordiale accoglienza e professionalità dimostrata sul campo.

Il lavoro di divulgazione dei valori e della nostra specialità è quotidiano ed importantissimo per noi, ed è per questo che a testa bassa, ci mettiamo immediatamente al lavoro per affrontare il prossimo Corso di Paracadutismo e per servire la nostra amata Associazione e Brigata. Sempre e ovunque FOLGORE!

Il Presidente
par. Pierluigi Ianiri

SEZIONE DI CASERTA - I PARACADUTISTI CASERTANI NEL SACRARIO ALLA MEMORIA RICORDANO IL SERGENTE MAGGIORE CAPO PAR. ROBERTO VALENTE



La Sezione ANPd'I di Caserta rende gli Onori al Sergente Maggiore Capo par. Roberto Valente nel Sacrario alla Memoria dell'Eremo di San



Vitaliano di Càsola, frazione del comune di Caserta, nonché a tutti i caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace.

Domenica 30 aprile 2017 i paracadutisti

casertani hanno organizzato una solenne cerimonia per ricordare il Sergente Maggiore Capo par. Roberto Valente, caduto a Kabul il 17 settembre 2009 a causa di un attentato terrorista e per non dimenticare i Caduti militari e civili durante le missioni internazionali di pace. La vedova del Sergente Maggiore Capo par. Roberto Valente, signora Stefania Giannattasio Valente, ed il figlio Simone sono stati gli ospiti d'onore della manifestazione, che ha visto la presenza di una folta delegazione di paracadutisti campani.

Presenti per l'ANPd'I Caserta il Presidente par. Filippo De Gennaro, accompagnato dalla consorte e dalla nipotina, i consiglieri paracadutisti Daniel Cimini, Rosario Vitiello, Mario e Nunzia Solinas, Felice Toscano ed il par. IP Francesco Lenci.

Presenti anche due soci ordinari della sezione ANPd'I Napoli, paracadutisti Giovanni D'Angiò e Massimo Ciccarelli. Il par. Ciccarelli nel 2015 ha realizzato il monumento alla memoria di Roberto Valente sito in Via Consalvo a Napoli.

La manifestazione è stata arricchita dalle note del Canto degli Italiani, intonato dagli alunni del Convitto Nazionale "Giordano Bruno" di Madaloni e dai paracadutisti presenti, e dalle note de Il Silenzio. Il rituale grido dei paracadutisti, "FOLGORE!", ha echeggiato tra la folla che commossa ha osservato il minuto di silenzio sottolineando così la vicinanza alla famiglia Valente e a tutti coloro che hanno perso un familiare in servizio.

La Santa Messa è stata officiata da Monsignor Valentino Picazio, il quale durante l'omelia ha ricordato con emozione Roberto Valente auspicando che il termine Pace non sia solo una parola da scrivere a piacere, ma diventi quella parola colma di azioni rivolte per il bene comune.

La cerimonia religiosa si è conclusa con un'emozionante lettura della Preghiera del paracadutista ad opera del piccolo Simone Valente, che per l'occasione ha calzato il basco del padre Roberto.

Per una cerimonia di spessore, quale luogo migliore potevano scegliere

re i baschi amaranto casertani, se non quello del Sacrario alla Memoria dell'Eremo di San Vitaliano.

Inaugurato il 12 ottobre 2016, il Sacrario alla Memoria di tutti i Caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace è unico nel suo genere. È un sito telematico che accoglie le foto e le storie di vita di tutti i Caduti italiani. Al suo interno sono presenti le bandiere, le targhe commemorative e quelle di inaugurazione, nonché una sorta di parallelepipedo nero ad altezza d'uomo al cui vertice, toccando un touch-screen, mostra un database con l'elenco dei nostri connazionali caduti. Il Sacrario nasce da un'idea della signora Daniela Paglia, sorella del Colonnello MOVIM Gianfranco Paglia, che interpretando il desiderio di molti, ha fatto richiesta di poter creare un luogo simbolico in cui ricordare almeno attraverso una foto ed il nome, tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per difendere l'Italia ed il suo nome.

Per interessamento di Monsignor Valentino Picazio, con la collaborazione del Ministero della Difesa il Sacrario alla Memoria telematico è diventato realtà ed è stato ospitato dall'Eremo di San Vitaliano di Càsola: un connubio tra l'antica arte ecclesiastica e la modernità del nuovo secolo.

par. Francesco Lenci

SEZIONE DI CALTANISSETTA



ANCORA LANCI PER I PARACADUTISTI DI CALTANISSETTA

Questa volta a brevettarsi nei cieli di Ferrara è un figlio d'arte. Il 29 aprile presso l'aeroporto di Ferrara si è brevettato il par Michele Salvo che nel primo lancio è stato accompagnato dal papà Giuseppe, Presidente della sezione di Caltanissetta. Michele appartiene ad una famiglia di paracadutisti dopo il padre, il quale ha prestato per diversi anni servizio presso la Brigata Paracadutisti "Folgore", è stata la volta dello zio Pietro maresciallo dei carabinieri che ha prestato servizio presso il 1° Btg. Carabinieri Paracadutisti Tuscania e successivamente è toccato allo zio Giovanni M.O.V.C. alla memoria per diversi anni prima di transitare nell'Arma è stato effettivo presso il 187° Rgt. paracadutisti, caduto in servizio. La sezione di Caltanissetta ne porta orgogliosamente il suo nome ed in fine Enrico Capitano dell'Esercito brevettato al Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa con il 183° corso dell'Accademia Militare. Con Michele la tradizione di famiglia continua.

ANCORA LANCI PER I PARACADUTISTI DI CALTANISSETTA

BREVETTATI 12 PARACADUTISTI NELLA ZL DI REGGIO EMILIA

Altri 12 paracadutisti della sezione ANPd'I di Caltanissetta, si sono brevettati nei cieli di Reggio Emilia.



Venerdì 5 maggio, dopo due mesi di corso, svoltosi presso la sezione di Caltanissetta, 12 allievi paracadutisti effettuavano i 3 lanci nei cieli di Reggio Emilia ottenendo l'abilitazione al lancio.

Gli allievi erano accompagnati dal presidente della sezione par. Giuseppe Salvo, dal direttore tecnico Andrea Cumia, dal coadiutore Bonvissuto Giampaolo e dall'istruttore di Ragusa Criscione Vincenzo.

Un ringraziamento anche a tutti gli istruttori che ci hanno supportato: Criscione Vincenzo di Ragusa, Sorrentino Luigi, Lino Claudio e Conticello Antonio di Catania e i coadiutori di Caltanissetta.

I neo para' sono: Mosca Giovanni, Morello Gallo, Cassarino Calogero classe 1999 non ancora maggiorenni, Alonge Giovanni, Lombardo Calogero, Anzalone Aldo Maria, Interlandi Salvatore, Morreale Salvatore Marco, Infantino Marco, Milicia Lorenzo, Molinaro Andrea, Vassallo Salvatore, Malandra Loris.

Ai nostri ragazzi auguriamo sempre il meglio, continuate a coltivare la vostra passione e a tal proposito mi piace citare Leonardo da Vinci: "una volta che avete conosciuto il volo camminerete sulla terra guardando il cielo, perché là siete stati e là desiderate tornare". Un grazie particolare a David Foglia e Giorgio Bonaiti detto Ginko.

**Il Presidente
par. Giuseppe Salvo**

SEZIONE DI BARLETTA

IL 4° CORSO DI PARACADUTISMO FDV HA MESSO LE ALI



Il 25 Marzo nei cieli di Fermo, hanno avuto il Battesimo dell'Aria gli Allievi del 4° Corso di Paracadutismo.

Gli allievi brevettati sono stati: Simone Lippa, Alessandro Altamura, Donato Cognetti, Raffaele La Torre che nell'espletamento dell'attività aviolancistica sono stati accompagnati da paracadutisti provenienti dai diversi Corsi precedenti, cosa che suscita orgoglio e compiacimento perché significa che i nostri allievi rimangono fidelizzati non in funzione del risultato conseguito, ma perché sposano in toto l'Ideale dei Paracadutisti!

Un ringraziamento a tutto il personale della Scuola di Paracadutismo di Fermo per la professionalità e disponibilità dimostrata. FOLGORE !!!

SESSIONI INFORMATIVE PRESSO LE CASERME



Il 27 aprile e l'11 maggio la Sezione di Barletta nella persona del suo presidente par. Michelangelo Palmitessa unitamente al Consigliere par. Stefano Canè, ai par. Giuseppe Porro, Adriano Coppolecchia, e non ultimo il nostro par. Ruggiero Orofino sempre presente e soprattutto punto di forza della nostra pubblica informazione con i suoi servizi video fotografici, ha tenuto una serie di sessioni informative sui Corsi di Paracadutismo ANPd'I rispettivamente presso la Caserma Lolli Ghetti sede del 9° Reggimento Fanteria "Bari" di stanza a Trani, Reparto inquadrato nella Brigata Corazzata "Pinerolo" e presso l'Aeroporto Militare di Amendola (FG) sede del 32° Stormo.

Un sentito ringraziamento va al Col. Fabrizio De Pasquale Comandante del 9° Reggimento Fanteria "Bari" e al Comandante del 32° Stormo, Col. Pilota Andrea Argieri, nonché al nostro Ufficiale di riferimento Magg. Daniele Spinelli che ci ha anche accompagnato in visita presso la Palestra sede del Gruppo Atleti dell'Aeronautica. Durante l'illustrazione dei Corsi è stata valutata una formula in convenzione con il Reparto nonché la possibilità di svolgere le nostre attività all'interno della struttura Militare. FOLGORE !!!

**Il Presidente
par. Michelangelo Palmitessa**

SEZIONE DI CREMONA – IL LEONE DELLA "FOLGORE" VETERANO DI EL ALAMEIN GIUSEPPE DE GRADA HA VOLUTO LANCIARSI ANCORA!

Giuseppe "Pino" De Grada, socio Onorario della Sezione ANPd'I di Cremona, reduce della Battaglia di El Alamein, ha voluto lanciarsi ancora



a 96 anni, confermando così il coraggio e l'ardimento che l'anno spinto ad arruolarsi volontario nella Folgore e a partire per l'Africa. Nato a Spessa Po, in provincia di Pavia il 15 aprile del 1921, appena compiuto 21 anni (a quel tempo raggiungimento della maggiore età), contro il parere dei genitori e del Parroco del paese, che tentarono tutte le strade per dissuaderlo, si presenta alla Scuola Militare di Paracadutismo di Tarquinia dove frequenta il corso per l'abilitazione

al lancio e consegue il Brevetto di Paracadutista. Lì conosce Gianni Brera, originario del suo stesso paese, che gli propone di diventare suo collaboratore e di evitare così di partire per il fronte. Ma Pino non ne vuole sapere, si è arruolato per combattere per l'Italia: messo in preallarme per il lancio su Cefalonia, viene invece mandato in Africa e



partecipa alla grande battaglia di El Alamein dell'ottobre 1942. Combatte nella zona di Deir El Munassib, aggregato alla Compagnia cannoni ed è responsabile di un pezzo da 47/32. Rimane al fronte fino all'



ordine della ritirata che, come la maggior parte dei Paracadutisti Italiani, fa fatica ad accettare in quanto ancora saldi sulle loro postazioni.

Viene catturato dagli inglesi e passa la prigionia prima in Egitto e poi in Palestina, ritornando in Italia a guerra finita nel 1946.

Sposato con la signora Olga e padre di Claudio, ha risieduto per trent'anni a Casalmaggiore in provincia di



Cremona, e una volta raggiunta la meritata pensione non è rimasto con le mani in mano, ma ha sempre lavorato in ambito del volontariato e dell'assistenza a persone diversamente abili.

Attualmente risiede a Canevino in provincia di Pavia presso l'Agriturismo "Il Fienile" gestito da alcuni suoi nipoti che, con amici e parenti, hanno organizzato, domenica 23 aprile, un pranzo per festeggiare il 96° compleanno del nostro Veterano. In quell'occasione gli amici paracadutisti intervenuti, insieme alla Sezione ANPd'I di Cremona, hanno regalato a Pino il lancio tandem da lui desiderato che si è concretizzato martedì 25 aprile presso lo Sky Team di Cremona.



Arrivato di buon'ora con il figlio Claudio ed il nipote Fabio (anch'egli paracadutista), alla presenza di molti amici e soci della Sezione ANPd'I di Cremona, espletato le formalità burocratiche, ha seguito con attenzione le istruzioni di Valerio Grassi il pilota tandem che l'ha accompagnato nel lancio, e, indossate tuta e imbracatura, si è avviato tranquillamente al Pilatus PC 6 che l'ha portato a 4500 mt. Il lancio è stato perfetto come le riprese video e le fotografie di Carolina Benedini dimostrano. Una volta atterrato il nostro "Leone" ha manifestato tutta la sua gioia per aver potuto effettuare ancora un lancio e la sua gratitudine a tutti quelli che lo hanno permesso esprimendo il desiderio di rifarlo, magari al compimento del 100° anno. È quello che tutti gli hanno augurato!

**Il Presidente
par. Fabio Cristofolini**

SEZIONE DI CAORLE INAUGURAZIONE DELLA "SALA SEVERINO ZANIN"



Il 23 ottobre 2016 è stata inaugurata la sala espositiva della Sezione, ora "Sala Severino Zanin", in onore e ricordo del concittadino paracadutista Zanin.

La Sezione, dall'anno 2005, ha in concessione ad uso esclusivo i locali situati nella struttura comunale in Strada San Giorgio 10, da utilizzare come propria sede e per lo svolgimento delle attività dell'Associazione.

Nel 2014 la Giunta Comunale di Caorle ha autorizzato, in ampliamento, la realizzazione di un bagno, di un disimpegno e di una sala dimostrativa-espositiva di paracadutismo, al fine di consentire alla Sezione di installare materiale ed attrezzature rappresentativi dell'attività di addestramento dell'avio-lancio militare, lavori che sono terminati nel mese di ottobre dello scorso anno. La sala è stata intitolata al concittadino paracadutista Severino Zanin, nato il 3 giugno 1946 a San Donà di Piave e deceduto a Caorle il 5 aprile 2015.

Era un uomo che amava il suo paese, al quale ha dato molto del suo tempo e della sua vita, svolgendo diverse attività imprendito-



riali, impegnandosi con la locale Sezione dei paracadutisti e ricoprendo il ruolo di consigliere comunale, di assessore e di vicesindaco.

Nel 2005 Severino Zanin è stato uno dei fondatori del gruppo della Sezione sorto inizialmente come nucleo aggregato all'ANPd'I di Portogruaro e diventando, dopo due anni, Sezione di Caorle, della quale è sempre stato vicepresidente fino alla sua scomparsa.

Il Presidente
par. Giorgio De Lazzari

CINQUE PARACADUTISTI DI NUOVO INSIEME ALL'AVIOSUPERFICIE REGGIO EMILIA



5 paracadutisti tra loro sconosciuti, provenienti da regioni diverse, dopo aver avuto il grande onore di partecipare al "lancio delle bandiere" del 21 ottobre 2016, si sono ritrovati dopo 7 mesi sull'aviosuperficie di Reggio Emilia a rinsaldare una sana e cameratesca amicizia....

Un ringraziamento particolare alla Presidenza Nazionale che ha permesso l'incontro, i loro scambi di esperienze, premessa di future attività comuni...

par. G. Augello – par. A. Richini
par. M. Ciccarelli – par. F. Orsini – par. A. Serra

AVVISO DI REDAZIONE

SI INFORMANO I SIGNORI SOCI CHE LE CASELLE DI POSTA ELETTRONICA
redazione@assopar.it e direttore@assopar.it
SONO NUOVAMENTE ATTIVE PER L'INVIO DI NOTIZIE
RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DELLE SEZIONI DA PUBBLICARE SULLA RIVISTA "FOLGORE".
I SINGOLI SOCI SONO INVITATI AD INVIARE I LORO ARTICOLI ALLA SEZIONE DI APPARTENENZA
CHE PROVVEDERÀ AD INOLTRARLI ALLE CASELLE DI POSTA ELETTRONICA DEDICATE
UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE L'INDIRIZZO ISTITUZIONALE AD ESSA ASSEGNATO
SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI IN AGENDA

**LA SEZIONE PARACADUTISTI
A.N.P.F.I. VALLE CAMONICA**
 con il Patrocinio di
**COMUNE DI DARFO BOARIO TERME (BS)
 VALLECAMONICA SERVIZI
 BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**

SABATO E DOMENICA 17/18 GIUGNO

1° EDIZIONE ZAVORRATA CAMUNA

**MARCIA ZAVORRATA 10 Km NON COMPETITIVA A COPPIE
 CON PROVE DI ORIENTAMENTO E MOVIMENTO SU TERRENO VARIO**

SABATO 17 GIUGNO

ore 13.00 Arrive concorrenti presso il parco Preistorico Archeopark di Darfo Boario Terme e sistemazione logistica
 ore 14.00 Alzavola
 ore 14.30 Briefing della Zavorrata
 Trasferimento presso il poligono di tiro a Borno con mezzi privati (ore 18)
 ore 18.30 Inizio attività poligono
 ore 19.30 Termine delle Prove e ritorno all'accampamento Archeopark
 ore 19.45 Accoglienza
 ore 20.00 Cena collettiva con grigliata all'interno dell'accampamento

DOMENICA 18 GIUGNO

ore 06.30 Sveglio e Colazione
 ore 06.45 Alzavola
 ore 07.00 Inizio gara
 ore 13.00 Fine gara
 ore 13.30 Pranzo conviviale
 ore 15.00 Premiazioni
 ore 15.30 Chiusura competizione con animazione bandiera

DESCRIZIONE PROVE

Prova di orientamento
 Prova di arrampicata
 Prova di discesa in corda doppia
 Prova di trasporto casse munizioni
 Prova lancio bomba a mano inversa
 Prova lancio bomba a mano
 Prova di attraversamento aereo fiume Oglio su corda tesa
 Prova guasto fucile inglese
 Prova percorso di guerra con ostacoli di varia natura

www.anpvallecamonica.com - anpvallecamonica@gmail.com - facebook.com/anpd.sezvallecamonica

**BIELLA 2017
 CAMPIONATO NAZIONALE A.N.P.D.I
 DI PARACADUTISMO**

- PRECISIONE IN ATTERRAGGIO -

**SABATO 30 SETTEMBRE dalle 9 alle 18
 DOMENICA 1 OTTOBRE dalle 9 alle 15**
**STADIO VITTORIO POZZO
 Viale Macallé 21, BIELLA**

Provincia di Biella

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

**- SEZIONE DI PORDENONE -
 M.A.V.C. C.I.E. PAR. OLIVO CIVRAN**

2 E 3 SETTEMBRE, PALUZZA FRAZ. TIMAU (UD)

MARCIA SULLE ALPI 2017

COMMISSIONE PRIMA GUERRA MONDIALE 2014/2018

GRANDE GUERRA
 turchi e memorie

VISITA IL SITO WWW.ASSOPAR.IT

SEZIONE DI BASSO PIAVE ULTIMO LANCIO DEL PAR. PAOLO BOCCATO



Il 15 marzo scorso, è venuto a mancare il nostro caro amico paracadutista Boccato Paolo classe 1940. Non aveva potuto servire nelle avio-truppe, ma conseguì l'abilitazione al lancio con paracadute emisferico, nel 1966 a Treviso, lanciandosi dal mitico C119 con gli amici paracadutisti della futura sezione di Basso Piave a cui si iscrisse nel 1990.

Si era avvicinato al mondo del paracadutismo per mettersi alla prova, affascinato dal modo schietto e orgoglioso di vivere gli ideali. Partecipava volentieri alle attività di Sezione

fino a che ha potuto; se n'è andato in punta di piedi, in maniera silenziosa e discreta, come era nel suo carattere. Tutti i suoi Amici Parà lo saluto con un commosso FOLGORE!

Il Presidente
par. Danilo Baradel



SEZIONE DI VIGEVANO IL RICORDO DI PASQUALE MARINO

Lunedì 27 marzo 2017 ha raggiunto quell'angolo di cielo il socio paracadutista Pasquale Marino, Classe 1956.

Paracadutista Pasquale Marino: presente! FOLGORE!

Il Presidente
par. Antonio Pisoni

L'ULTIMO LANCIO DEL COL. GRAZIANO BONUCCELLI

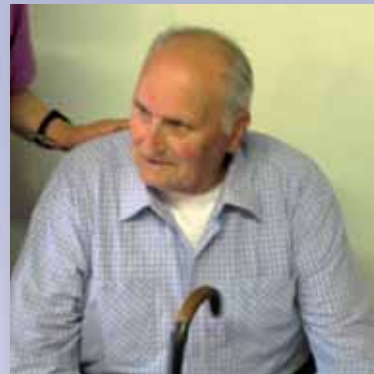


Il 19 aprile scorso è scomparso, dopo una lunga e sofferente convalescenza il Col. me. Par. Graziano Bonucelli. Vincitore di concorso passò in s.p. e nei primi anni '80 quale Capo del Servizio Sanitario del 9° Reggimento Paracadutisti "Col Moschin", partecipando anche a diverse missioni fuori area.

Stimato e benvenuto da tutto il personale



SEZIONE DI FAENZA-IMOLA ULTIMO LANCIO DEL PAR. ALVARO BERNASCONI



della Brigata Paracadutisti "Folgore" era stato scelto per presiedere il servizio della Medicina Medico Legale all'interno della Caserma Vannucci.

Colpito dal male fu messo in convalescenza, iniziando così la sua lunga ma inesorabile lotta.

par. Paolo Frediani

conobbe i reduci che erano tornati in servizio subito dopo il secondo conflitto mondiale, tra cui i decorati al valore militare, si brevettò a Viterbo al CMP (sperimentale) dove c'erano cinquanta allievi e 50 paracadutisti col numero di brevetto 718.

A chi l'ha conosciuto di persona amava raccontare aneddoti e storie del periodo più bello e indimenticabile della sua vita, un pezzo di storia del paracadutismo sconosciuto ai più, sulla ricostruzione delle aviotruppe in Italia, che per i trattati di pace siglati con gli alleati non poteva avere truppe atte ad invadere.

Cieli blu!

par. Emilio Bernasconi



SEZIONE DI NORD FRIULI ULTIMO LANCIO DEL PAR. FRANCESCO GRUSOVIN

Gorizia 3 aprile 2017 - Una rappresentanza di paracadutisti della sezione ANPd'I Nord Friuli ha partecipato alle esequie del M.Ilo Francesco Grusovin presso la chiesa del Sacro Cuore di Gorizia. Il nostro par. Roberto Berra ha



inoltre letto una toccante allocuzione sulla leggendaria figura di paracadutista del M.Ilo Grusovin concludendola con la preghiera del paracadutista.

Oltre ai labari delle sezioni ANPd'I Nord Friuli, Gorizia, Trieste e Basso Piave era presente anche un picchetto della Brigata Paracadutisti "Folgore" proveniente dal Capar, comandata dal Sottufficiale di Corpo, Luogotenente Tancredi.

Tre tonanti PARA'!!! FOLGORE!!! dei paracadutisti presenti hanno accompagnato la bara all'uscita della chiesa. Maresciallo FRANCESCO GRUSOVIN!! PRESENTE!!!

**Il Presidente
par. Roberto Pecile**

LA SEZIONE DI BERGAMO PIANGE LA SCOMPARSA DI DUE LEONI DELLA FOLGORE

ULTIMO LANCIO DEL PAR. MARINO CAROBBIO



Il 14 dicembre 2016 il paracadutista Carobbio Marino classe 1921 Leone della Folgore e Combattente di El Alamein ci ha lasciato per raggiungere quell'angolo di cielo riservato agli Eroi lasciando un vuoto incolmabile in chi l'ha conosciuto, ma anche la certezza che sarà sempre presente al nostro fianco e nelle nostre azioni.

Tutta la Sezione di Bergamo si è stretta intorno alla Sua famiglia come solo i paracadutisti sanno fare e lo ha accompagnato nel suo ultimo lancio, assieme ad una folta rappresentanza arrivata anche dalle

altre Sezioni della provincia, al grido di "FOLGORE!".



ULTIMO LANCIO DEL PAR. ANGELO ASTORRI

Il 6 aprile scorso un altro grave lutto ha colpito la Sezione di Bergamo. Ha effettuato il suo ultimo lancio nel cielo infinito il nostro Presidente Onorario paracadutista Astorri Angelo, reduce Combattente ad El Alamein classe 1922 fulgido esempio, per noi tutti, di come deve essere un vero Paracadutista. La Sezione si stringe intorno alla sua famiglia con un unico grido: PARACADUTISTA ASTORRI ANGELO! PRESENTE!

**Il Presidente
par. Fulvio Acquaroli**

SEZIONE DI FAENZA-IMOLA RICORDANDO IL FOLGORINO LASSALLE ERRANI



Lunedì 1° maggio abbiamo ricordato come ogni anno il Folgorino Ten. Col. Lassalle Errani. Erano presenti i labari delle sezioni ANPd'I di Bologna, Faenza Imola, Rimini, Ancona e di altre associazioni d'arma. A dieci anni dalla scomparsa tutti i paracadutisti dell'Emilia Romagna lo ricordano con affetto per il suo instancabile attaccamento e attività per la nostra Associazione. Ad El Alamein fu ferito e fatto prigioniero dagli Inglesi e tornò in Italia nel 1946. È stato tra i primi ad attivarsi per costituire la nostra associazione nel dopoguerra ed è stato per oltre 50 anni presidente della sezione di Faenza Imola.

**Il Presidente
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI COSENZA

ULTIMO LANCIO DEL PAR. GIUSEPPE GABRIELE



Domenica 7 maggio 2017 all'età di 51 anni il par. Giuseppe Gabriele è andato ad inquadrarsi in "quell'angolo di cielo dove vivono in eterno Santi Martiri Eroi".

Orgoglioso e corretto cittadino italiano di Marsala (TP), lascia la moglie Rosalba e le figlie Sara e Marta alle quali ribadiamo quanto già in più occasioni sottolineato: non siete e non sarete mai sole.

Degno socio ordinario della nostra Associazione tramite la Sezione di Cosenza.

Partito per la leva nel settembre 1986 con i ragazzi del 7° scaglione '86, dopo la SMIPAR viene assegnato all'XI Compagnia Peste del V Btg "El Alamein" dove incontra, conosce e fraternizza con circa 90 colleghi dai quali non si è più staccato. Vero "Giux", infatti grazie al tuo instancabile e tenace impegno sei riuscito nell'impresa di rimettere in contatto circa 50 paracadutisti della nostra Compagnia dopo 25 anni e sempre grazie alla tua gran voglia di rivivere momenti goliardici assieme ai tuoi "fratelli", dal 2011 ad ogni Raduno delle Compagnie Mortai e Peste, siamo stati il gruppo più numeroso.

Gran "guerriero", lo hai dimostrato ancora combattendo quest'ultima battaglia contro questo "carogna" annidato maledettamente dentro di te senza uscirne sconfitto!!! Riprendo le sagge e condivise parole di Don Giacomo durante l'omelia della messa quando sottolinea che: *"piuttosto ad uscirne sconfitta sarà stata la scienza, la medicina che non ha trovato la giusta strategia per eliminare fisicamente questo male, ma tu, uomo di Fede, la strategia l'hai individuata nel momento in cui hai accettato di combattere con le armi che quotidianamente hai usato nella tua vita: Fede e speranza, determinazione e tenacia gestite serenamente con serietà, umiltà, sorriso e amore"*.



Verissimo!!! Infatti, in quest'ultimo periodo, quando qualcuno di noi ti telefonava per tastare la situazione e darti un po' di conforto, puntualmente accadeva il contrario e cioè: eri tu che aggiornandoci "tranquillamente" sulla tua disastrosa situazione ci confortavi e ci trasmettevi speranza con un pizzico di sorriso, mai arrabbiato o scazzato, sempre fiducioso e mai "molle", anzi sempre duro, massiccio e... Grazie Giux!!!

Grazie per averci riuniti a distanza di 25 anni rendendo vero il motto del nostro congedo:

Fratelli per un anno, amici per sempre ... nel nostro caso: Fratelli per sempre!!!

La Bandiera della nostra Compagnia che sempre era al nostro fianco ad ogni Adunata, te la sei portata con te e continuerà ad essere al tuo fianco anche tra gli Eroi; per quanto riguarda noi... *resterai il nostro Fratello che miglior non avremo mai, resterai per sempre al nostro fianco, per sempre con noi marcerai* (e sì Giux, ci piaceva proprio tanto intonarla nei momenti sacri delle nostre mitiche Adunate).

Sarai sempre con noi Giux!!!

Par. Giuseppe Gabriele: PRESENTE!!! Folgore!!!

**Il Presidente
par. Piero Preite**

ANTONINO TORRE: NOI TI RICORDIAMO COSÌ



Il 23 maggio, è venuto a mancare il Generale Antonino Torre.

Il Generale Torre è stato per tre anni Segretario Generale dell'ANPd'I e Direttore Responsabile della rivista "Folgore", mettendo la sua enorme capacità di organizzatore e comunicatore al servizio dell'Associazione. La rivista è già in stampa, ma per ricordare il Suo Direttore, va bene anche ritardarne l'uscita.



Direttore, Tonino, noi ti vogliamo ricordare con le immagini, che da lassù sicuramente apprezzerai, e sorridendo alla Tua maniera, penserai: *finalmente hanno imparato a mettere le foto più grandi*.

La Redazione

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 80143950584</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dai redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: *Mario Rossi*

TARIFFE ANPD'I 2017

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2017 al 31/12/2017



ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'Invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.